



Sussidio
per le attività
di Oratorio



VIENI GESU'
TEMPO DI AVVENTO - ANNO C



IL CENTRO ORATORI ROMANI
presenta:

SIAMO SALVI!

Il Battesimo porta della Salvezza

Volume 2

“VIENI, GESU’!”

I Padri della Chiesa leggevano sempre la nascita di Cristo alla luce dall'intera opera redentrice, che trova il suo vertice nel Mistero Pasquale. L'Incarnazione del Figlio di Dio appare non solo come l'inizio e la condizione della salvezza, ma come la presenza stessa del Mistero della nostra salvezza: Dio si fa uomo, nasce bambino come noi, prende la nostra carne per vincere la morte e il peccato.

A noi credenti la celebrazione del Natale rinnova la certezza che Dio è realmente presente con noi, ancora “carne” e non solo lontano: pur essendo col Padre è vicino a noi.

Dio, in quel Bambino nato a Betlemme, si è avvicinato all'uomo: noi Lo possiamo incontrare adesso, in un «oggi» che non ha tramonto.
(Benedetto XVI, Udienza Generale 21/12/2011)

Anche per questa Attività lo scopo è di coltivare e accrescere nei ragazzi e nelle loro famiglie la devozione per il grande mistero dell'Incarnazione, che è la massima espressione dell'Amore di Dio per le sue creature.
(Arnaldo Canepa)

Itinerario educativo per fanciulli e ragazzi d'Oratorio
Avvento-Natale anno C



Il presente sussidio è stato elaborato
dal Centro Studi Pastoralì “Arnaldo Canepa”
del Centro Oratori Romani
www.centrooratoriromani.org

Progetto e redazione a cura di:

Enrico Baffigi, Micaela Castro, Elisabetta Ceci, Enrico Chirico Pisacane, Ilaria Cimmino, Veronica D’Ortenzio, Carlotta Di Croce, Emanuela Dobrovich, Silvia Falabella, Alessio Fava, Padre Rosario Piazzolla, Nicolò Romagnoli, Marco Romano, Daniela Salvi.

Catechesi: Don Daniele Salera

Approfondimento: Don Simone Carosi

Copertina ed elaborazione grafica: Ilaria Cimmino, Gabriele Baffigi, Gianluca Grillo

Immagini on-line Alessio Iacone

Finito di stampare nel novembre 2012

*Si autorizza la riproduzione del testo non per fini di lucro
e al servizio delle attività di pastorale oratoriana*





INDICE

Presentazione	pag. 6
Quadro sinottico	pag. 10
Introduzione	pag. 12
Esperienza	pag. 18
Catechesi	pag. 23
Celebrazione	pag. 41
Impegno	pag. 45
Attività Pratiche	pag. 49
Giochi	pag. 54
Oratorio in Famiglia	pag. 62
Approfondimento liturgico	pag. 66
Visita	pag. 68



PRESENTAZIONE DELL'ITINERARIO ANNUALE

SIAMO SALVI!

IL BATTESIMO PORTA DELLA SALVEZZA

Come dire di Dio all'uomo? Ha senso parlare di amore, felicità, gioia di vivere di questi tempi, in cui la precarietà e l'incertezza sono percepiti in maniera sempre più significativa, generando preoccupazione ed ansia? Nella caotica realtà del vivere quotidiano le migliori soluzioni sembrano quelle a portata di mano, alle quali accedere facilmente e velocemente, rispondendo a bisogni più o meno motivati ed immediati. Il senso di disorientamento aumenta all'aumentare del movimento, ed in questo girotondo sono spinti anche i bambini ed i ragazzi, i quali, appunto, girando e rigirando, mostrano di non sapere e non vedere dove sia il centro, il cuore della loro stessa esistenza.

E allora? Allora... Stop! Fermarsi un minuto per ritrovare le coordinate, ritrovare la rotta, il senso.

Offrire l'occasione di una pausa che possa donare sollievo a questo infinito pellegrinaggio, attraverso un semplice ed efficace messaggio: **SIAMO SALVI!!**

Questo messaggio, ascoltato e trasmesso nel giorno del battesimo e dimenticato nei recessi dell'anima, deve giungere di nuovo al cuore di ogni bambino e ragazzo perché, riscoprendone la potenza, egli possa giungere a professare con fiducia il proprio credo.

“Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che é Amore (cfr 1Gv 4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore” (Benedetto XVI, Porta Fidei, n. 1).

In questo infatti sta il centro, il cuore verso il quale tendere durante questo anno: riscoprire ciò in cui veramente crediamo vuol dire sapere chi siamo, da dove veniamo e dove andiamo, stabilire cioè l'identità solida che solo Dio può donarci.

Vuol dire che la storia di Dio non appartiene al passato dell'uomo, ma alla storia di ogni persona, per la sua salvezza, cioè per la sua felicità, per sempre.

Ecco allora dipanarsi il cammino, scandito dalle tappe dell'anno liturgico, durante il quale scavare alle radici profonde e meravigliose della propria fede e sentirsi al sicuro, salvi nelle mani del Signore.



Un cammino che aiuti i bambini ed i ragazzi a “riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede” (PF, n. 9).

Piacque a Dio rivelare se stesso e rendere l'uomo partecipe della sua natura divina... attraverso la riscoperta del dono prezioso del battesimo i bambini ed i ragazzi saranno chiamati alla luce, a togliere cioè il velo che offusca la vista, per contemplare la meraviglia del Creato e di tutte le creature, scoprendosi persone uniche, amate da Dio da sempre (TEMPO ORDINARIO II). Piacque a Dio farsi più prossimo all'uomo, sempre più prossimo. Per questo fin dai tempi più remoti Dio stesso ha suscitato profeti per annunciare la venuta del suo figlio Gesù, Verbo fatto carne. Tutti saranno invitati a scoprire il tempo dell'attesa come tempo che prepara alla venuta del Salvatore, di colui che è stato mandato per la salvezza di tutti, ieri ora e sempre (AVVENTO – NATALE). Piacque a Dio annunciare la salvezza ad ogni uomo, tramite le parole e le opere di Gesù, che mostra la via per giungere al Padre: “credere in Gesù Cristo, dunque, è la via per poter giungere in modo definitivo alla salvezza” (PF, n. 3); a questo annuncio ognuno è chiamato a rispondere con fede, la quale “cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia” (PF, n. 7) (ORDINARIO I). Non solo Dio nella sua infinita bontà mostra la strada da percorrere per arrivare fino a Lui, ma sorregge, perdona, ama sempre ognuno, offrendo l'occasione per una piena riconciliazione (QUARESIMA), fino al sacrificio del suo stesso Figlio, che, sollevato sulla croce, chiama tutti a sé, affinché tutti risorgano con Lui gustando la gioia di una vita nuova (TRIDUO-PASQUA). Piacque a Dio inviare lo Spirito Santo, per alimentare la vita della chiesa rendendola viva e feconda, testimone credibile del Vangelo e del Regno, nell'attesa della pienezza dei tempi in cui sarà manifestata la sua gloria. La fede professata nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo restituirà dunque ai bambini ed ai ragazzi la loro vera identità di figli chiamati alla gioia vera, e da questa certezza la testimonianza agli altri, in tutti gli ambienti di vita, del lieto annuncio: siamo salvi! (PASQUA).



COME REALIZZARE QUESTO PERCORSO IN ORATORIO?

A partire da un'esperienza significativa e coinvolgente, i bambini ed i ragazzi saranno guidati ad una riflessione personale e di gruppo sugli atteggiamenti vissuti, sui valori umani sottesi, fino a scoprire, in modo sempre nuovo, in quale modo Gesù parli ancora ad ognuno, generando un cambiamento, reso visibile nei piccoli impegni quotidiani che educano alla vita e alla carità, offerti in dono al Signore nella preghiera personale e comunitaria.



Il gioco, la catechesi, le attività, i momenti celebrativi sono gli strumenti che, in ogni tempo liturgico, aiuteranno i catechisti ad attuare un percorso di fede autentico, improntato sulla vita di gruppo ed un'attenta relazione educativa, prima testimonianza di vita ecclesiale e di rapporto intimo con Dio.



INOLTRE... PARTICOLARE ATTENZIONE È STATA DEDICATA IN QUESTO SUSSIDIO:

- ⇒ alla cura dei particolari, nella convinzione che l'educazione è fatta anche di dettagli, preziosi in quanto segno dell'amore con il quale Dio stesso si rivolge ai piccoli, e ad una buona programmazione delle attività, perché l'educazione non è mai improvvisazione;
- ⇒ ad una più attenta educazione alla preghiera, personale e comunitaria, a casa ed in oratorio, elemento prezioso e insostituibile per perseguire un obiettivo di fede; durante tutto il procedere dell'anno, saranno indicate le preghiere, i particolari momenti celebrativi, gli impegni attraverso i quali condurre i bambini ed i ragazzi ad un dialogo profondo con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, suscitando in loro una professione di fede espressa mediante il simbolo del Credo, a loro riconsegnato nel cammino di riscoperta della loro vera identità di battezzati e credenti;
- ⇒ ad uno scambio costante con le famiglie, attraverso numerose proposte, che vedranno coinvolti gli adulti sia nella vita stessa dell'oratorio (nelle feste, nelle uscite o in particolari incontri di condivisione), sia nell'invio costante a condividere in famiglia piccoli momenti significativi, che riguardino la preghiera, i pasti o alcune buone abitudini; l'interesse per una relazione sempre più stretta con le famiglie, prime comunità educanti, viene accolto mediante un'apposita sezione delle dispense, in cui rintracciare tutti i suggerimenti per una sempre maggiore partecipazione degli adulti alla crescita dei loro figli;
- ⇒ ad un approfondimento, offerto a catechisti, educatori, e quanti vogliano avvalersene, sul simbolo del Credo, sui suoi contenuti ed il significato che esso assume nella vita del credente, così da avere a disposizione un riferimento utile non solo rispetto al proprio compito, ma anche alla propria crescita personale.
- ⇒ Non ultima, l'attenzione a programmare questo itinerario secondo la scansione dell'anno liturgico e dei temi indicati dal Convegno diocesano, in modo da assicurarne una completa fruibilità da parte di tutti.



OBIETTIVO GENERALE

Nel corso di tutto l'anno, attraverso l'esperienza, i giochi, le attività, le catechesi e le celebrazioni

i bambini ed i ragazzi saranno accompagnati nello scoprire i contenuti della fede professata, celebrata, creduta e pregata:

-  impareranno quale sia il significato dei tre articoli del loro battesimo, celebrato nel nome di Dio Padre Onnipotente, Creatore; Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore, e dello Spirito Santo, nella santa chiesa;
-  risponderanno con la gioia della fede all'annuncio della Salvezza, che li porterà a confidare sempre nel Signore, sentendosi parte viva ed importante della storia di Dio con l'uomo;
-  professeranno il loro credo nella preghiera, nella vita sacramentale, nella testimonianza della salvezza in tutti gli ambienti di vita, attraverso tutti i gesti e i piccoli impegni di volta in volta suggeriti e fatti propri.



SINOTTICO

	ORDINARIO II	AVVENTO-NATALE	ORDINARIO I
Tema: Piacque a Dio rivelare se stesso...	... rendendo l'uomo partecipe della sua natura divina...	... facendosi ancor più prossimo con la venuta del Figlio...	...mostrando attraverso l'opera del Figlio la via che conduce al Padre...
Professione di Fede: Io Credo...	... in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra	...in Gesù Cristo, nostro Signore, nato da Maria Vergine	in Gesù Cristo, disceso dal cielo per noi uomini...
Obiettivi	I bambini ed i ragazzi: - scoprono nella bellezza del Creato e dell'uomo l'opera creatrice e salvifica di Dio così come è narrata in Genesi; -accolgono, con occhi nuovi, il dono della Creazione e del Creato; - sono accoglienti e disponibili verso le creature viventi e gli altri, rispettosi nei confronti dell'ambiente di vita.	I bambini ed i ragazzi: - conoscono in che modo Dio ha da sempre preparato la venuta del suo Figlio Gesù, il Salvatore; -vivono nella preparazione del Natale l'attesa della venuta di Gesù nella loro vita; - si preparano a ricevere questo speciale dono di salvezza nella preghiera, nella cura dei preparativi, nella carità verso il prossimo	I bambini ed i ragazzi: – imparano da Gesù la via della beatitudine, della strada da percorrere per giungere fino al Padre; - con l'esempio di Gesù e dei fratelli vivranno la felicità che deriva dall'amore vero che si dona; - con fede rispondono all'invito di Gesù, che li chiama ad intraprendere questo cammino a casa, a scuola, con gli altri
Atteggiamento	Accoglienza	Attesa	Fede
Vangeli di riferimento	Mc 10,46-52	Lc 3,1-6	Lc 6,17.20-26
Preghiera	Cantico delle creature (San Francesco)	Ave Maria	Ci hai fatti per Te (S. Agostino)

	QUARESIMA	TRIDUO-PASQUALE	PASQUA
Tema: Piacque a Dio rivelare se stesso...	... nella remissione dei peccati...	...per la completa salvezza dell'umanità..	... riunita nella chiesa col dono dello Spirito Santo, nell'attesa della Sua gloria
Professione di Fede: Io Credo...	...e per la nostra salvezza	... in Gesù Cristo, che fu crocifisso, morì e fu sepolto, e il terzo giorno è resuscitato ed è salito al cielo	... nello Spirito Santo, nella Santa Chiesa
Obiettivi	I bambini ed i ragazzi: - scoprono nell'insegnamento e nell'esempio di Gesù, con quanto amore il Padre perdona e accoglie l'uomo che si rifugia in Lui; - sentendosi amati e perdonati, vivono la gioia della riconciliazione col Padre e con i fratelli; - si impegnano ad un vero cambiamento, che li porti a chiedere scusa per i propri limiti, perdonando quelli degli altri.	I bambini ed i ragazzi: - in cammino verso la Pasqua, conoscono i principali episodi della passione, morte e resurrezione del Signore, che porta a compimento l'opera salvifica di Dio; - vivono i giorni del Triduo nella preghiera, in dialogo con il Signore. - partecipano a tutte le attività proposte, in modo da poter godere veramente della gioia della Pasqua.	I bambini ed i ragazzi: - Imparano da Gesù l'importanza della fede, che li rende non increduli, ma credenti; - vivono la gioia della fede pasquale, alimentata dal dono dello Spirito, nelle numerose attività che la bella stagione suggerisce; - sono testimoni di questa gioia in tutti gli ambienti di vita, che arricchiscono con la loro festosa presenza
Atteggiamento	Riconciliazione	Preghiera	Testimonianza
Vangeli di riferimento	Tutti i vangeli	Gv 19,28-30.41-42;	Gv 20,19 -31
Preghiera	Preghiera semplice	Padre mio (Charles De Foucauld)	Sequenza pasquale



INTRODUZIONE AL SECONDO VOLUME

VIENI, GESU'!

Avvento, tempo di attesa... in questa espressione si coglie già il senso di tutto il tempo liturgico: aspettare la venuta di Gesù!

Peccato che al giorno d'oggi il Natale sembra essere l'ultimo degli appuntamenti in agenda, associato nel sentire comune più ad una serie interminabile di incombenze che alla celebrazione di un momento veramente unico, il più significativo.

Anche i bambini non sono immuni, coinvolti e contagiati dallo spirito natalizio, che tutto vorrebbe dire, ma che di fatto nulla dice ai loro cuori, così povero di significato.

E se un'attesa c'è, perché è innegabile che tutti i bambini ed i ragazzi aspettino con entusiasmo il Natale, essa si collega più realisticamente all'attesa delle vacanze natalizie, dei doni promessi, di un viaggio, di una pausa felice e colorata in cui sentirsi tranquilli e coccolati.

E' fondamentale allora guidare i bambini ed i ragazzi sulla giusta strada, facendo loro cogliere come il Natale non sia un evento tra tanti, ma l' **EVENTO**, quello che ha cambiato la storia degli uomini e che può cambiare anche la loro, in meglio!

Sono consapevoli che sta per succedere qualcosa di veramente unico e meraviglioso, la venuta di Dio stesso nella loro vita? Come ci si prepara ad un evento così grande? Sono capaci di mettersi in ascolto dei segni e delle persone che portano questo annuncio? Sono pronti ad accogliere questo dono che Dio Padre ha preparato da secoli e millenni per ognuno di loro o questo treno passerà senza essere riusciti a salirci sopra? Passeranno le feste e le vacanze e tutto sarà ancora come prima o sarà davvero l'inizio di un nuovo momento della loro vita, cambiata in quella notte santa come cambiò quella di Maria, di Giuseppe, dei pastori e dei Magi che accolsero e vegliarono Gesù?

Questo itinerario, seppur breve nei tempi a disposizione, si propone dunque di educare tutti i bambini ed i ragazzi ad un'attesa più profonda, che tocchi davvero il loro cuore e la loro anima, perché tutto l'entusiasmo che essi investono nei preparativi del Natale sia indirizzato all'accoglienza, soprattutto interiore, del bambino Gesù. Diverranno loro stessi, allora, stelle che brillano nella notte di Natale per ricordare al mondo il lieto annuncio: ***è nato il Salvatore!***



A cominciare dall'esperienza, con una duplice proposta per i bambini ed i ragazzi, essi potranno vivere il valore stesso dell'attesa per qualcosa di grande e di bello che deve accadere, sperimentando quali gesti interiori ed esteriori sottostanno ai preparativi di un grande evento.

Impareranno dai profeti e particolarmente da Maria il senso più intimo dell'attesa, che si educa attraverso la preghiera e l'accoglienza di Dio nell'altro, così da essere capaci di contemplare e lasciarsi amare da quel bambino avvolto in fasce che giace nella mangiatoia.

Vivranno in oratorio, in tutti i giochi, le attività, le catechesi, gli impegni, l'attesa autentica della festa, riscoprendo in quanti modi da sempre l'uomo si prepara alla nascita del Salvatore, non solo attraverso canti e preghiere, ma anche con numerose iniziative che, vecchie e nuove, appartengono ormai alla tradizione: la corona dell'avvento, il calendario, la novena, la realizzazione di presepi e quadri viventi, gli auguri, la condivisione.

L'aiuto dei catechisti e delle famiglie poi, chiamati in prima persona a farsi profeti presso i propri ragazzi, farà in modo che questo atteggiamento interiore si mantenga vivo a casa ed in oratorio, divenendo sempre più intenso col trascorrere dei giorni, in un'unica comune invocazione: VIENI GESU'!!!



OBIETTIVI DEL TEMPO LITURGICO D' AVVENTO - NATALE

TEMA: Piacque a Dio rivelare se stesso... facendosi ancor più prossimo con la venuta del Figlio

PROFESSIONE DI FEDE: Credo in... Gesù Cristo, nostro Signore, nato da Maria Vergine

SLOGAN: VIENI, GESU'!

I bambini ed i ragazzi:

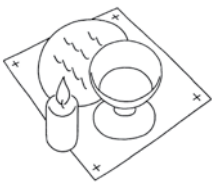
- 🕒 conoscono in che modo Dio ha da sempre preparato la venuta del suo Figlio Gesù, il Salvatore;
- 🕒 vivono nella preparazione del Natale l'attesa della venuta di Gesù nella loro vita;
- 🕒 si preparano a ricevere questo speciale dono di salvezza nella preghiera, nella cura dei preparativi, nella carità verso il prossimo;

ATTEGGIAMENTO: Attesa

VANGELO DI RIFERIMENTO: Lc 3, 1-6 “Voce di uno che grida nel deserto...”

PREGHIERA: Ave Maria

ESPERIENZA		Elementari: Grande gioco (La grande profezia). Medie: Event-manager(Happy afternoon di Natale in oratorio).
CATECHESI		Tema: Aspettare Gesù, la gioia del Natale Rif. biblico:Lc 3, 1-6 Giovanni Battista Vangelo della II dom. d'Avvento
CELEBRAZIONI		Le domeniche d'avvento L'Immacolata Concezione Il Natale L'Epifania Segni: le luci, il Credo, il Bambino Gesù.
IMPEGNO		La preghiera; L'Ave Maria Le lanterne; la puntualità; La partecipazione; ogni stella un sì.
ATTIVITA' PRATICHE		Le lanterne; il calendario dell'Avvento; la corona dell'Avvento; il presepe di gruppo, la drammatizzazione.
PREGHIERA		Ave Maria

APPROFONDIMENTO LITURGICO		Il simbolo del Credo: Credo in Gesù Cristo, disceso dal cielo per noi uomini.
IN FAMIGLIA		Contatti: le celebrazioni eucaristiche, la benedizione dei bambinelli, la drammatizzazione, la gara dei presepi, la novena di Natale, la festa della Riconoscenza, la tombolata dell'Epifania. Impegni: la preghiera, il presepe.
VISITA		Visita ai presepi, Santa Maria Maggiore: la culla di Gesù.
IMMAGINI, CANTI, TESTI		A disposizione online sul sito www.centrooratoriromani.org

CALENDARIO DELLE ATTIVITA'

Una volta programmate le attività, sarà bene ordinarle secondo un calendario, qui di seguito proposto per offrire un riferimento a chi voglia avvalersene. Ovviamente esso non può tener conto dei particolari eventi che ogni parrocchia si trova a vivere, per cui sarà bene confrontarlo per tempo con l'agenda parrocchiale, onde evitare spiacevoli sovrapposizioni. Andrebbe tuttavia mantenuta la scansione delle attività, che raggiungono la massima efficacia solo se svolte nel giusto ordine.

Viene inoltre offerto un suggerimento per lo svolgimento del Consiglio dei catechisti, indicando gli ingredienti essenziali che lo caratterizzano.

Viene suggerita la catechesi nella II domenica d'Avvento, cioè il 9 dicembre, in quanto proprio in quella domenica la liturgia prevede la lettura del Vangelo



di riferimento, sarebbe quindi opportuno organizzare le attività tenendone conto, considerata anche la partecipazione di molti oratori alla benedizione dei Bambinelli durante la terza domenica e la prossimità della quarta al Natale stesso.

Questo tempo liturgico consta quindi di sole 4 settimane, organizzate secondo le diverse attività; ne proponiamo qui di seguito la scansione domenicale, suggerendo, laddove possibile, di ampliarle e svilupparle ulteriormente nei diversi incontri feriali, come previsto dalla programmazione dell'oratorio quotidiano.

CALENDARIO

Domenica 2 dicembre:

Grande gioco elementari; preparazione esperienza medie

Sabato 8 dicembre:

Festa dell'Immacolata Concezione -giochi

Domenica 9 dicembre:

Catechesi per fascia d'età - giochi

Domenica 16 dicembre:

Benedizione dei Bambinelli- inizio novena di Natale

Domenica 23 dicembre:

Attività pratica- drammatizzazione - festa di Natale medie

Lunedì 24 dicembre:

Conclusione novena - S. Messa della Vigilia

Martedì 25 dicembre:

S. Natale

Venerdì 28 dicembre:

Festa della riconoscenza

Domenica 6 gennaio:

Epifania del Signore – tombolata - premiazione attività

CONSIGLIO DEI CATECHISTI

-  Consiglio tecnico in preparazione dell'esperienza e delle attività (1- 2 incontri)
-  Un incontro di formazione biblica (prima della corrispondente catechesi biblica con i ragazzi)



- ✂ Un incontro di formazione metodologica (argomento da concordare col direttore e l'assistente secondo il progetto di formazione dei catechisti)
- ✂ Una celebrazione (partecipazione di tutti i catechisti agli incontri suggeriti; liturgia penitenziale)
- ✂ Una verifica del tempo liturgico Avvento - Natale
- ✂ Ovviamente ogni consiglio prevede la preghiera iniziale e conclusiva e un rapido scambio tra catechisti non solo per le questioni pratiche, ma anche per presentare successi e/o difficoltà all'interno dei diversi gruppi.
- ✂ Sarà utile prevedere un ritiro di preparazione-programmazione del tempo liturgico, organizzato in un momento precedente, e un appuntamento, durante le vacanze di Natale, non solo per una verifica delle attività, ma anche per un momento forte di condivisione, in cui approfondire la formazione ed avviare la programmazione del nuovo tempo liturgico, in un clima sereno e più disteso.



ESPERIENZA



E' la prima tappa dell'itinerario educativo, il momento che ci consente di partire con il piede giusto, di sperimentare e condividere i valori, i contenuti, gli atteggiamenti che sono sottesi al cammino che insieme percorreremo in questa parte dell'anno.

In quest'ultima parte del tempo ordinario si colloca l'avvio delle attività annuali dell'oratorio che vengono inaugurate dalla tradizionale "Festa dei Ragazzi". Si tratta di un momento festoso, aperto a tutti i ragazzi del quartiere, che serve per lanciare i temi dell'anno e promuovere le attività dell'oratorio, invitando tutti a partecipare. Generalmente è una festa a stand, presentati come i baracconi di un luna park, all'interno di un'ambientazione specifica. L'accesso ai giochi può essere regolato da punti, messi inizialmente a disposizione di ogni ragazzo; altri punti potranno essere conquistati proprio nei giochi, per giocare ancora oppure per "acquistare" dolci e bevande all'angolo bar.

ELEMENTARI

Grande gioco: La profezia

Contenitore

Quattro saggi, custodi dei quattro elementi sono in consiglio perché hanno notato degli strani accadimenti (uragani, terremoti, stelle cadenti, diluvi). Grazie alla mediazione di un profeta e ad una profezia da interpretare, i custodi apprendono che il grande El, creatore dei quattro elementi, sta per tornare e che bisogna predisporre per attenderlo. Chiederanno aiuto ai ragazzi per preparare la terra ad accogliere degnamente il grande El.

Accoglienza

Si suggerisce di introdurre il tema dei quattro elementi per far avere familiarità ai bambini con i personaggi che incontreranno durante il gioco. Si possono fare ban riguardanti gli elementi (relativi quindi all'acqua, all'aria, al fuoco o alla terra) o fare giochi che li richiamino.



Inizio del Gioco

L'attenzione dei bambini dopo la messa viene catturata dall'apparizione di quattro saggi. Ciascuno sarà vestito ispirandosi ad uno dei quattro elementi e sarà poi il responsabile del punto gioco relativo. Questi quattro saggi sono in consiglio per parlare delle inondazioni, stelle cadenti, uragani e tempeste di sabbia che hanno richiamato la loro attenzione.

Improvvisamente entra urlando un profeta che ha un messaggio da consegnare loro: dopo un'attenta osservazione degli astri e a seguito degli strani avvenimenti notati dai saggi, annuncia l'allineamento di tutti i pianeti, segno di un grande cambiamento che per le loro terre sta per avvenire. Per capire di cosa si tratta c'è bisogno di decifrare una profezia che è stata consegnata secoli fa ma che è andata stracciata e perduta.

Lancia quindi la prima parte del gioco, nella quale i ragazzi sono chiamati, attraverso una staffetta, a ricomporre su un grande cartellone una pergamena contenente dei segni misteriosi. Al via ogni saggio, consegnerà ai bambini della propria squadra, un pezzo alla volta, i frammenti della profezia, che verrà pian piano ricomposta su un unico cartellone al termine del percorso; se ci fossero molti bambini si potrà prevedere una staffetta a coppie o addirittura un trio. Al termine, il profeta si avvicina e, decifrando lo scritto, annuncia che i segni comparsi nel cielo preannunciano l'arrivo del grande El, per il quale manca ancora un segno: l'arcobaleno, che arriverà quando la Terra sarà pronta per riceverlo.

Rivolgendosi ai ragazzi, annuncia, dunque, che occorre in fretta preparare la Terra al ritorno del grande El. Per questo, chiede il loro aiuto per la seconda parte del gioco: suddivisi in quattro squadre, dovranno recarsi (rotazione di quattro squadre su quattropunti gioco) dai saggi custodi dei quattro elementi perché ciascuno possa dare il proprio contributo per preparare l'accoglienza di questo personaggio.

A questo punto i bambini sono improvvisamente catapultati in una serie di giochi dove la squadra otterrà un pezzo di un grande puzzle (relativo ai quattro elementi) che verrà poi ricomposto alla fine del gioco.

I quattro saggi addetti ai quattro punti gioco dovranno presentare il gioco in modo enfatico, chiedendo ai ragazzi, secondo il proprio elemento, di contribuire alla preparazione facendo pulizia, decorando l'ambiente in segno di accoglienza, rimuovendo gli ostacoli e gli elementi di inciampo, illuminando la strada e tutto l'ambiente in segno di festosa attesa.



Quattro punti gioco

🏠 Acqua

Ripuliamo tutto!

I bambini e i ragazzi sono chiamati a trasportare dell'acqua da una bacinella, con una spugna, fino ad un grande cartellone col disegno di una casa precedentemente coperto di scotch e sporcato con acqua mista a colore. Lo scopo è pulire questa casa (predisporre quindi quattro cartelloni...)

🏠 Aria

Benvenuto!

I bambini dovranno gonfiare dei palloncini e successivamente trasportarli palleggiandoli sulla mano singolarmente o a coppie fino ad un grande cartellone dove i palloncini verranno sistemati ai lati del cartellone che al centro avrà la scritta: Benvenuto!

🏠 Terra

Via i sassi!

I bambini dovranno ripulire un percorso dai sassi, portando via un sasso per volta, a staffetta. Alla fine poi i bambini faranno il percorso ripulito dai sassi (si può inventare una modalità buffa o proporre una fila indiana...).

🏠 Fuoco

Accoglienza luminosa!

I bambini accenderanno delle piccole luci (lumini) partendo uno alla volta usando una candela (si può usare un dischetto anti-goccia per evitare che si brucino)

Conclusione

Quando ciascuna squadra avrà giocato ad ognuno dei quattro stand, si potrà ricomporre il puzzle. Un grande cartellone, suddiviso in sedici parti (ognuna delle quattro squadre raccoglie infatti quattro pezzi), che raffigura un globo terrestre con montagne, vulcani, fiumi e cieli azzurri pieni di nuvole (ancora terra, fuoco, acqua ed aria!). Al centro, tuttavia, ci sarà un arco vuoto.

Il saggio profeta allora incontrerà di nuovo i 4 quattro saggi che sono in attesa di questo segno e dirà loro (e quindi anche ai bambini che li hanno aiutati) che hanno fatto un ottimo lavoro nel preparare la Terra. Annuncia che il segno ora sarà visibile e sarà un arcobaleno.



I bambini, ormai non più divisi in squadre, sono mandati a cercare i colori dell'arcobaleno: 7 archi con i 7 colori dell'iride. Una volta trovati, saranno incollati tra loro e posizionati al centro dell'immagine della terra.

Il puzzle è ormai composto e la profezia è pronta per mostrarsi. La Terra è pronta, i bambini hanno lavorato insieme grazie alla forza dei 4 elementi e hanno predisposto tutto per questo grande evento.

Il saggio profeta si defila e rimangono i quattro saggi. Tutti ora si aspettano qualcosa di straordinario che però non sembra accadere. Dopo un momento di silenzio, un catechista arriverà con uno scrigno che sosterrà di aver trovato "alla fine dell'arcobaleno". All'interno troverà una pergamena e caramelle da distribuire in seguito ai ragazzi.

La pergamena avrà una semplice scritta: "Guarda bene dietro l'arcobaleno"

Il puzzle verrà girato e al centro di un cuore si leggerà la scritta: "Sono qui!"

Conclusione con festa: i quattro saggi invitano i ragazzi ad un banchetto (distribuzione delle caramelle).



MEDIE

Event-manager

Fin dalla prima domenica d'Avvento i ragazzi saranno coinvolti in un particolare ed entusiasmante progetto, che li vedrà protagonisti di un vero e proprio breve itinerario che, culminante in un momento di preghiera, li conduca a prepararsi autenticamente alla venuta di Gesù nella loro vita e a gioire di questo immenso dono.

1° tappa- i preparativi: i ragazzi, con tanto di budget e agenda, dovranno, divisi per gruppi, organizzare la festa di Natale del loro gruppo, preparandola a puntino, senza lasciare nulla al caso. Si scopriranno volenterosi e partecipi nell'organizzare la festa, mettendo a disposizione la propria fantasia ed il proprio impegno, impegnandosi contestualmente a promuovere l'iniziativa;

2° tappa- il cineforum: quest'attività, organizzata e guidata dai ragazzi stessi con la sola supervisione del catechista, servirà a riflettere sul senso della attesa, stimolando i ragazzi a verificare le proprie aspettative, i propri progetti, fino ad interrogarsi sul senso della nascita di Gesù Salvatore nel loro stesso percorso di vita.

3° tappa- la festa: vivere la dimensione della festa, non solo come condivisione di un momento felice, ma anche come occasione speciale di condivisione di chi ha scoperto la gioia di esser parte di uno stesso progetto, di essere invitati ad una festa più grande che sta per compiersi da lì a pochi giorni.

4° tappa- la preghiera: concludere per iniziare un momento intenso della propria vita, da vivere nel segno dell'attesa intima e profonda della nascita di Gesù prima e della gioia e del dono poi; una gioia autentica che indirizzi verso orizzonti sempre più ampi.

TUTTI I PARTICOLARI DI "EVENT-MANAGER" SONO ILLUSTRATI NELLA SEZIONE CATECHESI DI QUESTO



CATECHESI



E' importante ripartire con i ragazzi dall'esperienza vissuta insieme per aiutarli a scoprire i messaggi e i valori che essa può trasmetterci ed imparare a rileggerli alla luce della Parola di Dio, che ci guida a vivere la nostra vita in pienezza.

In questo percorso ci accompagnano i suggerimenti per la catechesi che trovate nelle pagine di questa sezione, suddivisi per fasce di età.

Li introduce una riflessione dedicata ai catechisti, che può essere utilizzata sia a livello personale che nel consiglio dei catechisti, per aiutarli ad approfondire in prima persona gli atteggiamenti ed i contenuti proposti ai ragazzi.

Giovanni Battista: ogni uomo vedrà la salvezza di Dio! [Lc 3,1-6]

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea. Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

«Voce di uno che grida nel deserto: Prepare la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

PER I CATECHISTI/ANIMATORI

PER PREPARARE LA CATECHESI

Riflessioni per i catechisti a cura di Don Daniele Salera

Il tempo di Avvento ha alcune peculiarità che lo caratterizzano: certamente la dimensione dell'attesa è così viva da diventare un vero e proprio atteggiamento



con cui il credente è portato a vivere la propria fede. I testi biblici di ogni celebrazione liturgica ci conducono ad attendere il Verbo che si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi (Gv 1) ma allo stesso tempo favoriscono il desiderio del ritorno glorioso del Cristo che ascenso in cielo torna nel mondo per ricondurre ogni cosa creata alla contemplazione della Santissima Trinità. “Piacque a Dio rivelare se stesso” questa certezza ci consola e ci ricorda l’entità di quell’amore che ha dato vita al mondo. Il tempo d’Avvento ci mostra quanto l’uomo tenda a dimenticare una tale misura dell’amore e ci porta a desiderare di nuovo di corrispondervi. Esso produce in ogni battezzato un desiderio e un’attesa della comunione perduta e ancora una volta accade il miracolo dell’amore gratuito che ci ha salvato e ci salva: attraverso la Chiesa e la scansione dei tempi liturgici, Dio non attende che sia l’uomo a cercare la comunione con Lui, ma Egli stesso fa il primo passo e ci comunica la grandezza e la profondità del suo amore per noi. Lo fa attraverso questo “tirante del desiderio” che è il presente tempo liturgico.

Sofferamoci un istante: attendere Gesù che viene a Natale ci invita alla conversione perché o ci si converte o non lo si attende (si è in cerca di altro); attendere Gesù che verrà alla fine dei tempi ci invita a non cercare la nostra felicità su questa terra ma a prepararci ad essere cittadini del Regno. Questa seconda venuta (avvento appunto) di Gesù, produce in noi un ulteriore passaggio di conversione: ci chiede di impoverirci di tutto - perfino della paura della morte – pur di desiderare il Regno e la comunione eterna con la Santissima Trinità.

Un tale invito alla conversione non è una novità per la storia della salvezza: di esso si sono fatti promotori in particolare i profeti. Non è un caso che in Avvento si legga quasi ogni giorno un brano del profeta Isaia, il quale fra gli altri ha parlato della nascita dell’Emanuele. Ai profeti, è stato chiesto di ricordare – a volte anche ricevendo un giudizio di condanna o di esilio – che il Dio d’Israele era un Dio a cui stava a cuore la comunione con l’uomo e che pur di mantenerla Egli era disposto a fare sempre il primo passo.

L’Avvento è il tempo liturgico che forse più degli altri tiene viva questa memoria profetica, e tutta la liturgia - feriale e festiva – è un procedere incessante di annunci che “preparano il terreno” alla venuta del Salvatore. Il dissodamento del terreno, che a volte è similmente rappresentato dalle valli che saranno colmate ed i colli abbassati (come a dire che tutto sarà livellato per favorire il procedere del Signore e dei suoi progetti di salvezza), è tema caro alla profezia e fatto proprio anche da quel profeta del Nuovo Testamento che è Giovanni Battista. A Lui è dedicata questa terza domenica di Avvento.

Il Battista opera in una storia che non è molto diversa dall’ordinario (ed è ben descritta nei suoi riferimenti a personaggi e incarichi all’inizio del Vangelo di questa

domenica), a lui è consegnata una missione che gli chiede di farsi voce di Colui che è Parola di salvezza. Il riferimento al dato naturale che subisce modifiche per disporsi ad accogliere tale Parola sta ad indicare che tutta la Terra - e anche tutto l'uomo - è coinvolto in questa rivelazione di un Dio che si "abbassa" fino prendere la nostra carne, pur di comunicare se stesso. In particolare la Parola si comunica a uomini e donne che sono in un atteggiamento di ascolto, a coloro cioè che non si bastano da soli, bensì attendono di essere riempiti (le valli colmate) o scolpiti (i colli abbassati) dalla grazia di Dio che entra nella storia dell'uomo trasformandola. Attraverso di loro la Parola si sta facendo carne; riceviamo così da questi testimoni due indicazioni operative: è necessario attendere e preparare.

L'uomo che attende può così – dopo aver ascoltato la parola profetica – passare dalle attese banali e istintive a quelle più profonde del proprio cuore ed il profeta è collocato nella storia dalla Provvidenza, proprio per facilitare questo passaggio, questa radicale trasformazione dell'uomo. Ora – va detto con forza e convinzione – i ragazzi e i bambini hanno voi catechisti come coloro che sollecitano all'attesa, all'incompletezza, alla duplice venuta di Cristo. Chi l'avrebbe mai detto che voi potevate essere catechisti e profeti ad un tempo. A voi è assegnato il compito di far attendere, di aspettare e preparare il terreno alla prossima venuta del Salvatore... i vostri bambini/ragazzi al momento non hanno molte altre voci che gridano nel deserto!

PER I BAMBINI/RAGAZZI

CATECHESI BAMBINI DI 6-7 ANNI

I bambini di questa età “vivono un particolare momento di scoperta e di nuove relazioni, si aprono agli avvenimenti di ogni giorno con stupore e attesa, in famiglia ed in parrocchia cominciano a sentirsi qualcuno. E' una nuova stagione della vita, importante per la loro crescita umana e cristiana e per i riflessi che potrà avere nel loro futuro. Vogliamo aiutare i bambini a scoprire i segni della presenza di Dio, Creatore e Padre, e a incontrare Gesù risorto nella testimonianza della Chiesa”. (da Io sono con voi, Prefazione)

Poco dopo l'inizio del loro cammino annuale, i bambini si trovano già catapultati nel cuore della festa più ricca di attività, impegni e carichi dell'anno. Anche le attività parrocchiali sono sempre numerose, quindi prediligiamo un'attività di breve durata che sia però efficace a spiegare ai bambini il vero significato di questa festa così inflazionata.



Nel Vangelo di Luca (Lc 3, 1-6) dalle parole di Giovanni il Battista, emerge un'esortazione: quella di essere pronti, di vegliare, di preparare il nostro cuore per l'arrivo di Cristo.

Ciò che l'egoismo dell'uomo ha distrutto, ogni anno, con la venuta di Cristo, si rinnova: il Natale viene a ripristinare l'equilibrio originario della Creazione.

Anche quest'anno arriverà il Signore tra di noi, indipendentemente da come lo accoglieremo: il suo amore per noi va oltre il nostro egoismo, ma spieghiamo anche ai ragazzi come un piccolo impegno può essere un buon sistema per prepararci al Suo arrivo.

La vera festa non è il regalo, il gioco, le decorazioni e le luci: il Natale dovrà apparire ai bambini come festa dell'Attesa. Spiegando loro che la venuta di Gesù rappresenta la venuta della Luce, della Gioia e della nostra Salvezza, dovranno arrivare a non vedere l'ora che sia Natale per iniziare un nuovo anno nel segno del Suo amore, accogliendolo nel migliore dei modi. In mezzo a tante distrazioni, la nostra attenzione deve essere sempre focalizzata su di Lui: quest'anno, scegliamo un'attesa "diversa".

RIFLESSIONE A PARTIRE DALL'ESPERIENZA

Obiettivo: riflettere sull'atteggiamento interiore di preparazione al Natale.

Destinatari: bambini 6-7 anni

Luoghi: stanze interne e cortile della parrocchia.

Durata : 1 h ca.

Materiale occorrente: forbici, cartellone, colla, carta da regalo assortita.

Per la catechesi antropologica esortiamo i ragazzi a prendersi un momento per rendere davvero "ricca" la loro attesa del Natale, lasciando da parte per un attimo il sovraffollamento di impegni, commissioni e consumi e ritrovando la semplicità nella condivisione.

Dio si è fatto uomo ma non ha scelto regali e palazzi per la Sua venuta!

Iniziamo l'incontro ricordando ai bambini la giornata del grande gioco: tutti gli elementi dell'universo si mettono "in attesa", scegliendo uno spirito diverso dal solito per accogliere un ospite speciale che arriverà presto.

Il catechista porterà una discreta quantità di carta da regalo da mostrare ai bambini. Li interrogherà su cosa sia, a cosa serva, perché viene acquistata e spiegherà loro come questa rappresenti l'attesa sbagliata che purtroppo tutti pratichiamo prima

delle feste di Natale.

Si proporrà allora il gioco della patata bollente. I numerosi strati di carta da regalo avvolgeranno (uno per strato) dei simboli di quell'attesa da cui i bambini dovranno guardarsi: dolcetti, giocattoli, decorazioni per l'albero. L'azione di scarto verrà fatta (come secondo le regole) da quei bambini che di volta in volta si troveranno con la patata bollente in mano quando verrà fermata la musica (si potranno usare delle canzoni natalizie). A ogni scarto, il catechista chiederà ai ragazzi se quell'oggetto è proprio quello che aspettiamo a Natale. Questa operazione si ripeterà fino all'ultimo strato.

L'ultimo strato di carta avvolgerà un Gesù bambino, a simboleggiare che, sotto le apparenze, è quella la vera sorpresa da aspettare in Avvento!

RILETTURA BIBLICA

Obiettivo: riflettere sull'attesa come periodo di purificazione e preparazione all'arrivo di Gesù

Destinatari: bambini 6-7 anni

Luoghi: stanze interne e cortile della parrocchia

Durata: 40 min. ca.

Materiale occorrente: pirottini in alluminio, spesso filo di plastica, colori, fustellatrici, lumini.

Usiamo una brevissima tecnica per ricordare il Vangelo: dividiamolo in frasi e chiamiamo alcuni bambini (uno per ogni frase) a mettersi davanti agli altri. A ciascun bambino diremo una frase all'orecchio e lui dovrà ripeterla a voce alta ai compagni. Poi, spostando fisicamente gli "altoparlanti umani", i ragazzi rimetteranno in ordine tutto il brano del Vangelo, in modo da poterlo poi ripetere compiutamente. Così, i bambini verranno anche a contatto con l'idea di "profeta", una sorta di altoparlante umano scelto da Dio per ripetere il suo messaggio agli uomini, per quanto loro vogliano far finta di non sentire.

Ora portiamo l'attenzione dei ragazzi sull'impegno da tenere. Abbia visto la figura del profeta, abbiamo avuto un momento di attività di condivisione e ora facciamo fare ai ragazzi una piccola attività pratica finalizzata all'impegno da tenere durante l'Avvento.

Il clima di attesa può essere ben simboleggiato da una piccola lanterna, un segno che rappresenta il vegliare ma anche la luce, la novità, una nuova guida per il cammino. Perché non creare questo oggetto e legarlo a un piccolo impegno di preghiera quotidiana? Chiediamo allora ai ragazzi di costruire un piccolo simbolo



di quell'attesa che abbiamo cercato e scoperto con loro, per portarlo a casa dove dividerlo con la loro famiglia: un segno che dica "in questa casa aspettiamo Gesù!"

Prendiamo due pirottini di alluminio per ogni bambini e chiediamo loro di decorarne l'esterno. Possono usare colori o piccole fustellatrici che lascino forellini di formine diverse sulla superficie. Prendiamo uno dei due pirottini e ritagliamone il fondo: servirà per non far accumulare il calore del lumino che andremo a inserire nell'altro pirottino.

Una volta collocata la candela nel pirottino inferiore, foriamo in tre punti entrambi i pirottini.

Attenzione: ogni foro deve coincidere con quello sull'altro pirottino.

A questo punto prendiamo del filo molto robusto (simile allo spago plastificato) e facciamo 3 pezzi abbastanza lunghi. Facciamone passare uno per ciascun foro e fermiamolo con un nodino. Poi inseriamo i fili nei fori sul coperchio, fermandolo ancora una volta con dei nodini di modo che rimanga spazio tra la parte superiore e quella inferiore e possa filtrare meglio la luce.

Infine, leghiamo i tre fili insieme e appendiamo la lanterna.

Spieghiamo ai ragazzi come la preghiera ci aiuti a vivere l'attesa: ogni giorno prenderanno l'impegno di accendere per qualche minuto la loro lanterna e pregheranno davanti ad essa, per dare finalmente un senso alla loro attesa. Aiutati anche dalle loro famiglie, a vivere serenamente il Natale per la festa che è, non per i regali materiali che ci porta.



CATECHESI BAMBINI 8-10 ANNI

I bambini di questa fascia d'età "vivono ora un momento di particolare stabilità e sono capaci di un impegno più costante, di formulare un giudizio sui comportamenti, di partecipare attivamente alla vita di gruppo, di vivere relazioni di amicizia. E' una fase molto importante anche a livello di educazione alla fede e di esperienza ecclesiale:(...) possono approfondire la conoscenza della persona di Gesù e accogliere la sua chiamata per vivere come suoi discepoli" (da Venite con me, Presentazione).

Catechesi antropologica

Obiettivo: riflessione sull'atteggiamento di attesa.

Destinatari: bambini 8-10 anni (3a - 5a elementare).

Luoghi: sale interne della parrocchia.

Durata: 30' ca.

Materiale occorrente: cartoncini (o foglietti di carta incollati su pezzi di cartone).

L'attesa di qualcosa o qualcuno presuppone il riconoscimento che qualcosa o qualcuno ci manca, e la corretta identificazione di questo qualcosa o qualcuno è fondamentale perché l'attesa non sia vana, ma porti a piena soddisfazione, fino al cambiamento radicale della propria condizione di vita.

Attività. Seduti in cerchio, ad ogni bambino viene dato un cartoncino sul quale è indicata una particolare condizione di vita. Ciascuno dovrà calarsi nella parte assegnata e scegliere, tra le opzioni che proporrà il catechista, quale sia la cosa più adatta a risolvere o almeno migliorare la condizione che sta impersonando. Il catechista presenterà le diverse scelte una ad una tirando fuori da una scatola o una busta alcuni foglietti. Su ciascun foglietto è scritta un'attesa potenzialmente utile per risolvere un problema; i bambini devono riconoscere quella più adatta per la propria situazione e quindi correre a prendere il foglio corrispondente prima che lo prenda qualcun altro. Non ogni opzione però sarà utile a qualcosa; anzi, alcune saranno delle false soluzioni e nessuno ne avrà veramente bisogno. I bambini tuttavia potrebbero sbagliare e correre a prenderle. Se successivamente si accorgono che c'è un'opzione migliore per il proprio caso, possono chiedere al catechista di cambiare la propria scelta spiegandone il motivo a tutto il gruppo. Se, però, l'opzione con cui si vuol fare cambio è già stata presa da qualcuno, allora il bambino che propone il cambio dovrà convincere l'altro bambino aiutandolo a trovare una scelta alternativa più utile anche per lui. Quando avrà finito di presentare tutti i foglietti, il catechista aiuterà i bambini che ancora non avessero fatto la loro scelta a trovare l'opzione più utile per il loro caso tra quelle rimanenti o tra quelle prese da altri. Si procede poi tutti insieme a valutare l'adeguatezza delle scelte fatte ed eventualmente a ridistribuire i foglietti nella maniera migliore.

I bambini sono chiamati così a riflettere sulle tante possibilità che sono loro offerte nella vita di tutti i giorni e a provare a riconoscere cosa sia ciò che è veramente importante.

Di seguito alcuni esempi di abbinamenti tra condizioni e attese. I catechisti sono invitati ad aggiungerne altre o modificare queste secondo la propria fantasia (alcune opzioni evidentemente sono intercambiabili per più casi):

Condizioni

Un disoccupato

Un bambino affamato

Opzioni (la seconda è quella preferibile)

un sacco di soldi; un lavoro

busta di caramelle; panino ben imbottito



Un uomo nel deserto	gelato al cioccolato; bottiglia d'acqua
Un barbone in inverno	una stufa elettrica; un luogo caldo dove ripararsi
Uno che deve fare un lungo cammino	scarpe di buona marca; un compagno di viaggio
Un carcerato	una lima per ferro; ricevere una visita
Una persona ammalata costretta a letto	telecomando della tv a portata di mano; cure date con affetto
Un bambino felice	videogiochi nuovi; amici con cui giocare
Un bambino triste	vedere un cartone divertente; il conforto di un genitore
Un bambino qualunque a Natale	ricevere tutte le cose che ha scritto nella letterina a Babbo Natale; accogliere Gesù

Al termine, il catechista potrà far notare come in origine, nel disegno del mondo creato da Dio, tutto era ben distribuito, ma le scelte sbagliate di alcuni uomini (nella Bibbia: la disobbedienza di Adamo ed Eva, la violenza di Caino; in generale l'egoismo di ciascuno nel cercare cose che danno solamente l'illusione della felicità) hanno portato agli squilibri che vediamo nel mondo: poveri senza acqua, cibo e tetto, malati senza cure, prigionieri senza conforto, ecc... Nel piccolo di questa attività in oratorio è facile mettere in ordine: basta ascoltare le indicazioni del catechista per riassumere in maniera più corretta le opzioni disponibili. Nella realtà del mondo intero come si può fare altrettanto? Chi viene a darci le indicazioni per "aggiustare" la vita di ciascuno e del mondo intero?

RILETTURA BIBLICA

Obiettivo: riflettere sul mistero dell'Incarnazione come iniziativa di Dio per recuperare l'umanità e l'intera creazione al suo progetto originale; sulla venuta di Cristo nella vita di ciascuno di noi e la necessità di un'adeguata accoglienza, e del conseguente impegno profetico verso gli altri.

Destinatari: bambini 8-10 anni (3a - 5a elementare).

Luoghi: sale interne della parrocchia.

Durata: 45' ca.

Materiale occorrente: lumini, i cartoncini dell'attività precedente, tempere o pennarelli, colla.

Il richiamo del Vangelo di riferimento per il periodo d'Avvento (Lc 3,1-6) passa per una rapida attività che continua il discorso dall'attività precedente sul tema del "recupero" della creazione, il rimettere in forma l'opera di Dio, sfruttando la citazione delle parole di Isaia:

*«Voce di uno / che grida nel deserto:
"Preparate / la via del Signore,
raddrizzate / i suoi sentieri.
Ogni valle / sarà colmata
e ogni monte e ogni / colle sarà spianato;
le vie tortuose / saranno fatte diritte
e quelle accidentate / saranno appianate;
e ogni creatura / vedrà la salvezza di Dio"».*

Il catechista avrà preparato questi versi su dei fogli di carta (metà verso per foglio) accuratamente appallottolati. I bambini dovranno quindi spiegare ed appianare i fogli senza romperli, scoprire i pezzi di frase che vi sono dentro e riordinarli accoppiando correttamente tutte le metà dei versi. Con l'aiuto del catechista potranno anche metterli nel giusto ordine ricostruendo l'intera citazione.

Al termine, il catechista aiuterà a ricordare dove e quando sono state proclamate queste parole e a chi fanno riferimento. Come nel grande gioco di inizio Avvento si attendeva un segno eccezionale perché tutto il mondo potesse finalmente ritrovare il proprio ordine ed i suoi abitanti pace e felicità, così anche noi siamo inseriti in una storia di salvezza in cui, però, abbiamo già ricevuto questo "segno": l'incarnazione di Gesù. Egli fa nuove tutte le cose e ci chiama a dare il nostro contributo nel rinnovamento del mondo fino al giorno in cui Lui stesso tornerà in tutta la sua gloria, *colmando le valli, raddrizzando le vie tortuose... e ogni creatura vedrà la salvezza di Dio.*

Fino a quel giorno, però, è compito nostro *preparare la via del Signore, raddrizzare i suoi sentieri* assumendo tutti quanti, noi che abbiamo ricevuto questo annuncio, la stessa missione profetica che il Vangelo ci racconta di Giovanni, e che l'attività in oratorio mostra ai bambini essere propria anche degli animatori e catechisti. Fare entrare Gesù nella propria vita, sperimentare il cambiamento che porta, riconoscere quanto sia prezioso per la propria vita e, quindi, voler annunciarlo a tutti (amici, familiari, vicini e lontani): questo è Natale! Si può far notare qui, rispetto all'attività precedente, che la fede in Gesù Cristo è l'opzione che salva tutti, la scelta più adatta per qualunque condizione di vita.

Come conclusione e segno da portare a casa, i bambini prepareranno un portalumino con il cartoncino che avevano ricevuto all'inizio della prima attività. Là



serviva per assegnare una condizione di vita di fantasia; ora, rovesciato, servirà ad ogni bambino per scrivere (o disegnare) le situazioni di attesa della loro vita, nelle quali aspettano – sentono il bisogno – che Gesù venga a visitarli e rinnovarli portando la luce della salvezza. Potrà essere colorato e decorato a piacimento, ed infine vi s'incollerà sopra un lumino. Il tutto sarà portato a casa, dove dovrebbe essere acceso ogni giorno per il tempo di dire una preghiera con tutta la famiglia. I bambini possono cominciare così a condividere la missione profetica di ogni cristiano, portando in casa l'annuncio della salvezza. La preghiera che si invita a recitare, e che chiuderà anche l'incontro in oratorio, è l'Ave Maria, domandando la grazia di saper accogliere al meglio Gesù a colei che per prima l'ha accolto, come figlio nel suo grembo e come suo Salvatore.

CATECHESI RAGAZZI 11-14 ANNI

In questo tempo liturgico i ragazzi dovranno prepararsi ad accogliere Gesù che viene nella nostra vita e la stravolge, per renderla un vero miracolo. Sono gli atteggiamenti dell'attesa soprattutto, ma anche della preghiera e della carità che saranno di aiuto per vivere bene questo tempo così importante per noi cristiani.

“Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio” [Lc 3,4-6]

Così l'evangelista Luca scrive in questi due versetti riportando le parole del profeta Isaia. La via che ci condurrà a Dio Padre è proprio Gesù stesso. Giovanni è venuto a preparare questa strada, ma per percorrerla dobbiamo imparare a smussare i nostri angoli, aprirci alle persone che ci sono accanto, solo così i nostri cuori vedranno la speranza, della quale saremo testimoni. Nella nostra vita ci sono persone come il profeta Isaia? Come Giovanni? Testimoni e guide per la nostra vita...In famiglia, in Oratorio, fra gli amici. Non dobbiamo chiuderci in noi stessi e sulla nostra autosufficienza, ma dobbiamo 'fare eco' dell'amore di Dio, che qualcun altro ci ha mostrato. Siamo tutti chiamati a sperimentare che Gesù è stato mandato per la salvezza di tutti. Ecco la fondamentale importanza dell'intervento di Dio, che con l'aiuto dei profeti, ha voluto completare la straordinaria creazione, con l'avvento di Gesù nel mondo. Tutto era pensato sin dall'inizio dei tempi. Viene subito alla mente quello che diceva Arnaldo Canepa: "Sulla terra è vero, noi non vediamo Dio. Ma abbiamo molte cose che in qualche modo ne tengono il posto.". Gesù viene a ricordarci che ogni cosa è stata creata per noi, ed è questo che deve farci meravigliare di tutto ciò che ci circonda: il creato nel suo splendore,

gli uomini per la loro intelligenza e i doni di cui siamo ricolmi ogni giorno. E' bene quindi sapere:

⇒ COSA C'E' DI NUOVO ?

Siamo salvi!! Gesù viene in mezzo a noi, per portarci un messaggio di speranza e di amore. Dio ci ha mandato il suo Figlio prediletto e ci ha salvati, tutti. I ragazzi sperimenteranno l'atteggiamento dell'attesa attraverso delle attività pratiche, solo così sentiranno un vero cambiamento nel cuore.

⇒ COSA C'E' DI DIVERSO ?

Un altro Natale ancora sta arrivando e non è uguale a quello precedente, noi non siamo gli stessi e nemmeno il mondo che ci circonda lo è. Con l'aiuto dell'impegno e l'esperienza vissuti insieme in oratorio, il gruppo saprà, attraverso anche la preghiera e la carità, vivere bene questo tempo di attesa.

⇒ COSA C'E' DI BELLO ?

Non siamo soli. Dio è venuto nel mondo e ci ha messo accanto figure che ci possono illuminare affinché riusciamo a vedere e poi a testimoniare a tutti l'amore di Dio.

Sulla scia dell'esperienza vissuta all'inizio dell'Avvento, i ragazzi si dovranno impegnare nel mettere in pratica questi tre fondamentali atteggiamenti: l'attesa, la carità verso il prossimo e la preghiera. Per questo si propone la creazione di un vero e proprio evento in cui ogni aspetto è curato dai ragazzi, che aiutati dai catechisti e dalle famiglie, si preparano a vivere il Natale.

ESPERIENZA/ATTIVITÀ

Obiettivi: aiutare i ragazzi a vivere il tempo dell'attesa, sperimentandolo attraverso la creazione di un evento che sia realizzato da loro mediante l'aiuto di catechisti, amici e familiari, cercando di inserire i tre aspetti fondamentali: la preghiera, la carità e la fraternità.

Destinatari: i ragazzi dagli 11 ai 13 anni circa

Luoghi: i locali parrocchiali

Tempi: dalle 15:00 alle 21:00 (o in alternativa se non si ha la possibilità di vivere insieme un pomeriggio, si può spezzare in due incontri l'evento: una volta si può vedere il film e fare l'attività del cineforum e l'altra volta, magari più verso il Natale, la preghiera e lo scambio dei regali con la cena).



L'evento potrebbe avere l'ipotetico titolo: "Oratorio...Happy afternoon", riprendendo gli ormai famosi 'Happy Hour'.

FILM	SCAMBIO REGALI
MERENDA	
 L'ORATORIO _____ ORGANIZZA UN...	
PER PREPARARSI A VIVERE BENE IL NATALE!!!!!!!!!!	
PIZZA	AMICIZIA
TOMBOLA	CONDIVISIONE
	PREGHIERA

Come ogni grande evento che si rispetti c'è bisogno di una precisa e dettagliata organizzazione e soprattutto del sostegno e della fiducia reciproci. Si tratta di organizzare un pomeriggio e una serata insieme per preparare la venuta di Gesù nei nostri cuori. L'evento potrà essere così celebrato la seconda domenica di avvento. L'appuntamento sarà alle 15 in oratorio e si terminerà con una cena e un particolare scambio di regali. I ragazzi si divideranno nell'organizzare la giornata in piccoli gruppi di lavoro. Potranno iniziare già la prima di domenica di avvento e poi terminare con un ulteriore incontro infrasettimanale. Avranno bisogno di un budget, di un sostegno da parte dei catechisti, delle loro famiglie e dei loro amici. I lavori potrebbero essere così ripartiti:

- ✿ PRIMO GRUPPO: Si occuperà di preparare un volantino (scrivere dove, quando, come, perché e chi), di pensare ad un logo o ad una immagine della giornata, di fare il vero e proprio volantinaggio e di creare una pagina Facebook per l'evento.
- ✿ SECONDO GRUPPO: Pennerà a scegliere il film, a sistemare la sala in cui proiettarlo, alle cose da mangiare durante il film e a preparare una scheda in cui ci siano delle domande su cui riflettere singolarmente ed in gruppo.
- ✿ TERZO GRUPPO: Guiderà i lavori di gruppo e darà le linee guida da seguire. Inoltre gestirà il momento dell'assemblea, nonché preparare del materiale vario da mettere a disposizione dei gruppi che servirà alla realizzazione dei lavori.
- ✿ QUARTO GRUPPO: Preparerà la tombola oratoriana, quindi tutto il materiale che servirà per realizzarla (cartelle facilmente scaricabili o realizzabili sul

Excel, schermo su cui proiettare il tabellone oppure un bel cartellone, i premi etc.) e coordinerà lo scambio dei regali.

- ✿ **QUINTO GRUPPO:** Si occuperà dell'addobbo della sala, di raccogliere i soldi per comprare la pizza e di tutto il materiale per la cena.
- ✿ **SESTO GRUPPO:** Penserà ad un piccolo momento di preghiera che sia la chiusura dell'evento.

L'evento sarà così organizzato:

15:00/15:15 Accoglienza

Si potrà predisporre una piccola merenda iniziale all'ingresso, con succhi di frutta, latte e cioccolato caldo, dolcetti e poi dare ad ogni ragazzo un'etichetta da mettere sulla propria maglietta con il nome e con il logo dell'evento per sentirsi parte fondamentale della giornata.

BUDGET: 10€ circa

MATERIALE: bevande e cibarie varie (ad esempio il cioccolato caldo può essere portato da casa), tavolo e vettovaglie, etichette con il logo e pennarelli su cui scrivere il nome, foglio per segnare i soldi della pizza e sacco dove mettere i pacchetti regalo e addobbi natalizi vari (si posso anche rimediare in casa o fare con il materiale del quale si dispone in oratorio).

15.15/17:15 Visione del film (vi proponiamo: "Billy Elliot", "La ricerca della felicità" oppure "S.o.s. Fantasmi", per i quali trovate le relative schede al termine di questa sezione)

Verrà predisposta una sala "cinema", quindi i ragazzi prepareranno il dvd, le sedie, il proiettore o il televisore con dvd e proprio come al cinema; si potrebbero anche preparare dei sacchetti con patatine e pop-corn fatti in casa da mangiare durante il film.

BUDGET: 10€ circa

MATERIALE: dvd, e tutto il materiale per la visione del film, sacchetti con patatine e pop-corn (anche fatti in casa)

17:15/18:00 Cineforum con domande

In questo momento i ragazzi si confronteranno sulle tematiche che il film ha lanciato e attraverso un foglio guida ci si interrogherà sugli spunti proposti. (Quali sono le loro attese?...)

BUDGET: 0€

MATERIALE: foglio con domande e fotocopie



18:00/18:30 Lavori di gruppo

Si può pensare ad un modo simpatico e divertente di proporre la riflessione fatta nel gruppo all'assemblea. Ad esempio con delle scenette, data la precedente visione del film (tipologia film comico, horror, romantico, fantascienza ... a seconda di quanti gruppi si formano)

BUDGET: 0 €

MATERIALE: vario che si trova in oratorio per le scenette (cartelloni, forbici, scotch, carta velina, stoffe varie, pennarelli etc.)

18:30/19:00 Assemblea e visione dei lavori fatti nei gruppi

In questa parte della serata si sta tutti insieme e si visionano i lavori dei gruppi.

BUDGET: 0€

MATERIALE: nessuno

19:00/20:00 Tombola

La tombola può essere organizzata con le classiche regole di quella che si fa in oratorio (ad esempio chi fa ambo non può fare altro, solo la tombola finale; si può aggiungere il tombolino; si possono mettere premi doppi ...). Si può anche pensare di fare una tombola speciale in cui mettere delle prove da fare su dei numeri particolari oppure delle prove musicali su alcuni numeri di cui si conoscono canzoni (ad esempio sul 44 può partire la canzone "Quarantaquattro gatti") o ancora dei quesiti ... insomma largo alla fantasia degli organizzatori!

BUDGET: 20 €

MATERIALE: tabellone tombola, cartelle, premi e tutto il materiale delle prove se si vogliono aggiungere per fare una tombola particolare

20:30/21:30 Cena tutti insieme con la pizza

I ragazzi prepareranno i tavoli per la pizza, le vettovaglie, le bevande e si occuperanno di prenotare e prendere della pizza a taglio per tutti. Per questo all'accoglienza ci sarà un foglio in cui si segnano i ragazzi che hanno portato i 2€ per la pizza.

BUDGET: 2€ a ragazzo e 10€ per le bevande l'occorrente per apparecchiare

MATERIALE: pizza, piatti, tovaglioli, bicchieri, tavoli e una stanza per la cena

21:30 Preghiera finale e scambio dei regali finale con i saluti

Si può pensare ad una piccola preghiera finale da fare in chiesa o in una cappellina o in una stanza predisposta a questo. Si potrà leggere il brano Luca (Lc 3,1-6) e

mettere al centro Gesù Bambino, in quanto protagonista indiscusso dell'evento. E' Lui che è venuto a cambiare la storia degli uomini e che viene a cambiare la storia di ognuno di noi, se lo vogliamo davvero. Al termine della celebrazione sarà lasciato un piccolo segno che i ragazzi potranno utilizzare in questo tempo: un lumino o una piccola candela decorata, da accendere la sera per introdursi ad un breve momento di preghiera personale: per prepararsi alla venuta di Gesù nostro Salvatore si potrà suggerire un piccolo esame di coscienza e la recita di un'Ave Maria. E' questa la preghiera suggerita, poiché, anche lei adolescente, ha permesso la salvezza dell'uomo accogliendo senza riserve Gesù. Verrà consegnata a questo scopo una cartolina sulla quale è raffigurata la Sacra Famiglia e tante stelle (vedi sezione corrispondente IMPEGNO di questo sussidio), in cui ogni stella rappresenti un sì, un gesto di disponibilità dei ragazzi in famiglia, a scuola, con gli amici. Questo momento si concluderà proprio con un'Ave Maria da recitare tutti insieme.

Terminata la celebrazione, prima del saluto, l'ultimo piacevole gesto di condivisione: i doni!! Lo scambio dei regali avverrà così: ogni ragazzo nella settimana si preoccuperà di comprare un regalino che sia unisex, spendendo un massimo di 3€. Lo incarterà e poi quando lo porterà in oratorio verrà messo in un sacco (magari quello di Babbo Natale oppure se ne può costruire uno particolare di Gesù Bambino con un sacco di iuta decorato con l'immagine di un bambino e frasi di Gesù). Ognuno poi pescherà dal sacco senza guardare e una volta aperto il pacchetto ringrazierà, dopo averlo trovato, chi ha fatto il regalo.

BUDGET: 3€ a ragazzo per il regalo e 5€ circa per il materiale della preghiera (se serve)

MATERIALE: tutto ciò che è utile alla preghiera, un ricordino per ogni ragazzo e la stanza sistemata bene.

N.B. Per il gruppo che si occupa della pubblicità c'è un budget a parte di 10€ per le fotocopie (se non si ha la possibilità di farle in parrocchia).



TRAME DEI FILM:

“BILLY ELLIOT”

Billy Elliot è un film del 2000 scritto da Lee Hall e diretto da Stephen Daldry. L'ambientazione del film è quella dello sciopero dei minatori inglesi del 1984 a causa della chiusura delle miniere perseguita da provvedimenti presi dal primo ministro Margaret Thatcher. Billy ha undici anni, è orfano di madre dall'età di 8 anni e vive con la nonna, il padre e il fratello (quest'ultimi sono entrambi minatori). Costretto dal padre a fare pugilato, scopre in realtà una grande passione per la danza, scontrandosi con i pregiudizi dell'epoca (gli anni '80). La mancanza di una donna in casa è evidente, con continue discussioni, una forte tensione rincarata dallo sciopero a oltranza e con il sorgere di questioni che vengono risolte con le mani; unica presenza femminile è la nonna, che ormai vive in un mondo suo e ripete cantilenante la frase "potevo diventare una ballerina professionista". Billy si avvicina casualmente alla danza e a volte suona il pianoforte della madre quando ne sente la mancanza. Altro elemento sullo sfondo è la comune infelicità che aleggia nelle famiglie, dalla più ricca alla più povera, incupendo i toni già appesantiti dallo sciopero ad oltranza. La compagna di classe Debby, figlia dell'insegnante di danza, rivela a Billy che i suoi genitori sono separati in casa a causa del padre che, oltre ad essere un alcolista ed aver tradito la moglie, è stato licenziato in quanto in esubero. Il padre di Michael, migliore amico di Billy, si traveste ed è un alcolista. Il fratello ha seguito le orme di suo padre (ovvero diventa anche lui un minatore). L'insegnante di danza offre a Billy delle lezioni di danza private...

TEMA: attesa come realizzazione di un sogno.

“LA RICERCA DELLA FELICITÀ”

La ricerca della felicità (The Pursuit of Happyness) è un film del 2006 diretto da Gabriele Muccino. Nel 1981 a San Francisco, Chris Gardner (Will Smith) cerca di sbarcare il lunario vendendo una partita di scanner per rilevare la densità ossea, acquistata con i risparmi di una vita. Le vendite tuttavia latitano: molti medici ritengono il macchinario eccessivamente costoso e tutto sommato inutile. La situazione economica si fa sempre più disperata per Chris e la sua famiglia, composta dalla moglie Linda (Thandie Newton) e dal figlio Christopher (Jaden Smith, figlio di Will Smith anche nella realtà). Un giorno Chris vede un broker arrivare al posto di lavoro con la sua Ferrari e gli chiede a bruciapelo, ironicamente: "Due domande: che lavoro fa, e come si fa". Decide di provare a diventare anche lui consulente finanziario per la medesima azienda, la Dean Witter.

La moglie, esasperata dalle privazioni, dal lavoro che grava interamente sulle sue

spalle e - soprattutto - stanca di sentir parlare il marito di cose irrealizzabili, lo lascia.

Chris entra come stagista alla Dean Witter, dove però non gli viene fornito alcuno stipendio: deve affrontare un corso non pagato della durata di sei mesi alla fine del quale solo un aspirante broker dei venti partecipanti verrà assunto. Compito degli stagisti è contattare quanti più clienti possibile e "chiudere" il maggior numero di contratti. Chris viene sfrattato da casa perché non paga l'affitto; allo stesso modo, gli viene confiscata l'automobile per una serie di multe non pagate. Si trasferisce in un hotel poco distante, ma il proprietario dopo settimane di inutili richieste di pagamento gli farà trovare la serratura cambiata e i suoi averi fuori dalla porta. Chris non si perde d'animo, continua imperterrito a cercare ogni giorno assieme a Christopher i soldi per mangiare e dormire, passando molte notti nei dormitori per senzatetto e addirittura nel bagno della metropolitana. Si divide tra la vendita degli ultimi due, tre scanner rimastigli, il lavoro in azienda e la cura del figlio. Alla fine del corso semestrale, gli verrà comunicato che è proprio lui il candidato scelto per l'assunzione. La sua gioia sarà incontenibile e potrà tornare ad avere una casa e una vita dignitosa. Nelle didascalie finali del film viene raccontato che dopo un ottimo inizio carriera, nel 1987 Chris Gardner ha fondato l'azienda di investimenti Gardner Rich. Nel 2006 ha venduto il suo pacchetto azionario Dean Witter nel corso di un affare multimilionario. Nella scena finale, compare il vero Chris Gardner, in giacca e cravatta.

TEMA: attesa come ricompensa, salvezza.

“S.O.S FANTASMI”

E' un film del 1988, diretto da Richard Donner.

Il film racconta la storia del più giovane direttore di un network televisivo americano, Francis Xavier Cross (Bill Murray), persona estremamente cinica ed egoista che cerca di raggiungere l'apice della propria carriera, preparando un grande musical dedicato alla novella di Charles Dickens Canto di Natale, che andrà in onda la notte della vigilia di Natale. Il suo unico scopo è quello di raggiungere il successo personale usando sistemi estremamente dittatoriali e licenziando senza pensarci i suoi collaboratori rei di essere incompetenti ai suoi occhi. La vita di Cross sembra quella del tipico uomo di successo, ma in realtà parte del suo carattere negativo è dato dal fatto che, sacrificando la vita per il lavoro, se da un lato è divenuto ricco e famoso, dall'altro ha perso tutte le persone a lui più care. La fidanzata lo ha lasciato per seguire le persone bisognose, il fratello lo cerca continuamente ma lui non si fa trovare ed i dipendenti aziendali



lo temono e lo odiano profondamente. Qualche giorno prima di Natale, mentre si trova da solo in ufficio, accade un evento straordinario. Il fantasma del suo ex capo gli appare davanti e lo esorta a diventare una persona buona e rispettosa. Davanti al rifiuto di Cross a cambiare, il suo ex capo lo avverte del fatto che il giorno dopo, riceverà la visita di tre fantasmi: quello del natale passato, del natale presente e quello del natale futuro. Proprio come nella novella di Dickens, Cross, che per certi versi vestirà i panni di Ebenezer Scrooge, si troverà a dover subire le angherie tragicomiche dei tre fantasmi, che lo costringeranno a rivivere parte la sua vita passata e a osservare cosa potrebbe essere del suo futuro continuando a comportarsi cinicamente. Questo lo aiuterà a prendere coscienza della meschinità delle sue azioni e lo farà tornare il brav'uomo che era un tempo.

TEMA: attesa come speranza, ritrovarsi.

SCHEDA IPOTETICA PER IL CINEFORUM:

Il tempo dell'Avvento ti invita ad allargare nell'attesa il tuo cuore e ad alzarli in piedi, perché sei atteso. Tu ne vali la pena. Molti ti aspettano. Dio ti aspetta, perché tu viva una vita vera.

 Che tipo di “attesa” ti ho colpito di più nel film? Perché?

 Quali sono le tue *attese* personali?

 Hai paura di qualche *attesa*? Perché?

 Sei mai stato deluso per qualche *attesa*?

 Perché pensi che sia importante *aspettare*?

 C'è posto per Gesù tra le mie attese?

 Cosa mi attendo da Gesù? Cosa mi aspetto da Lui?

 Ricordo delle occasioni in cui Gesù ha realizzato le mie attese?

 E occasioni in cui le ha deluse? Erano attese giuste

Bibliografia:

<http://digilander.libero.it/giardinodegliangeli/Catechismo/Schede.html>

<http://digilander.libero.it/longi48/Luca%203,1-6.pdf>

www.maranatha.it

www.google.it



CELEBRAZIONE



Il momento celebrativo costituisce il culmine dell'itinerario educativo, il momento nel quale i ragazzi raccolgono il percorso compiuto, lo celebrano nella preghiera comunitaria, lo riesprimono nella fede, assumono l'impegno di viverlo ogni giorno.

Nel tempo di Avvento, proponiamo di valorizzare, più che una celebrazione in sé, alcuni segni che nelle celebrazioni domenicali potranno richiamare e confermare il cammino percorso, unitamente a quel momento di preghiera comunitaria molto particolare che è la Novena di Natale.

LA CORONA DELL'AVVENTO

(cfr. anche la sezione dedicata alle Attività pratiche, per la preparazione)

La corona dell'Avvento è una tradizione antica che ci aiuta a scandire il tempo dell'avvicinarsi al Natale, soprattutto con i più piccoli.

E' una corona, non una semplice composizione: essa richiama la vita, la fedeltà di Dio alle sue promesse, la solennità del celebrare insieme, la regalità di Dio che si fa uomo.

Ha quattro candele, una per ciascuna domenica di Avvento, ed ognuna di esse ha un nome che ci richiama ad un evento da ricordare e da celebrare e ad un atteggiamento da vivere per prepararci ad accogliere Gesù che viene.

La prima candela è quella dei Profeti: Giovanni Battista e tanti altri prima di lui, hanno ricordato a tutti le promesse di Dio. E' la candela che ci invita alla speranza!

La seconda candela è quella di Betlemme: verso quella piccola città nascosta, siamo tutti chiamati ad andare. Da lì, Gesù apre le braccia a tutto il mondo per ricordarci che tutti sono chiamati alla salvezza. Questa candela ci esorta a farci umili per essere pronti ad accogliere questa salvezza che giunge anche per noi.



La terza candela, nella domenica Gaudete, è la candela dei Pastori, che con grande gioia accolgono l'annuncio della nascita di Gesù ed accorrono a visitarlo. Essi ci insegnano ad avere la stessa gioia nel cuore per attendere la venuta di Gesù in questo Natale.

L'ultima candela è la candela degli Angeli, per ricordare la meravigliosa novella che essi portarono agli uomini in quella notte. Sono il segno dell'amore infinito di Dio per ogni uomo.

La presentazione della corona e dell'atteggiamento proposto andrebbe fatta nella monizione ambientale di ogni domenica, per richiamare costantemente i ragazzi al cammino che ci prepara al Natale. Si accende poi la candela corrispondente (quelle delle domeniche precedenti saranno già accese) e si inizia la celebrazione con il canto di ingresso.

LA CELEBRAZIONE DELL'8 DICEMBRE

Nella Solennità dell'Immacolata Concezione, sarà bene dare risalto al tema dell'Incarnazione, invitando i ragazzi a guardare a colei che, con il suo "sì" incondizionato, si è fatta strumento per la venuta di Gesù. A lei, scelta fin dal suo concepimento, si è rivolto l'Angelo Gabriele perché Dio aveva deciso di rivelarsi agli uomini ed entrare nella storia attraverso Suo Figlio. In segno di gratitudine, invitiamo i ragazzi a portare un fiore, in questa giornata di festa, per onorare la nostra "mamma celeste".

LA PROFESSIONE DI FEDE

Nella quarta domenica di Avvento, nell'approssimarsi del Natale, suggeriamo di sottolineare il percorso fin qui compiuto attraverso la consegna della Professione di Fede.

In questa tappa facciamo nostra la Professione di Fede relativa all'Incarnazione.

Per questo, nel corso della celebrazione domenicale, invitiamo a sottolineare in modo particolare con i ragazzi il gesto dell'inchino profondo che si fa sempre, durante il Credo, quando si pronunciano le parole relative all'Incarnazione: "... discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo". A questo punto, facciamo una pausa per sottolineare quanto abbiamo appena detto, prima di riprendere la recita del Credo.



LITURGIA PENITENZIALE

Sarebbe opportuno prevedere, durante questo tempo liturgico, una liturgia penitenziale, per consentire a tutti, specialmente ai catechisti e ai più grandi, di predisporre il proprio cuore alla venuta di Gesù, così che possa davvero trovare una capanna accogliente.

Proprio come ci si prepara al Natale con molteplici iniziative, proprio come in casa si fa pulizia e si riordina in previsione della festa, tanto più un cuore riconciliato ed in pace saprà accogliere con amore e gioia il dono di Gesù nella propria vita.

Si potrà dunque dedicare un ultimo consiglio dei catechisti ad una bella liturgia, culminante con un piacevole momento di condivisione e di festa, e similmente programmare una liturgia con i bambini ed i ragazzi durante gli ultimi incontri del catechismo o in uno o più giorni della novena di Natale, concordandone con l'assistente tempi e modalità.

LA NOVENA DI NATALE

Si tratta di una tradizione antica che molti oratori propongono ai propri ragazzi. Si può dare appuntamento nel pomeriggio, prima della messa feriale, magari facendo precedere l'incontro della novena con un momento di festosa accoglienza; in alcuni oratori è usanza incontrarsi invece la mattina presto, prima dell'entrata a scuola. E' una scelta che può funzionare se i ragazzi frequentano la scuola del quartiere.

Viene proposta sempre una riflessione, un momento di preghiera, la costruzione ideale di un presepe per significare il nostro prepararci ad accogliere Gesù che nasce.

Il COR nel corso degli anni ha prodotto diversi sussidi utili per programmare questo percorso di nove giorni in preparazione al Natale. Tra tutti, per maggiore continuità con il tema dell'accoglienza che caratterizza quest'anno il tempo di Avvento, suggeriamo di utilizzare: "E ora... viene Natale" (riedizione aggiornata 2012) un percorso che, attraverso la riflessione sui personaggi del presepe, aiuta i ragazzi a "preparare un posto" nella propria vita per Gesù che viene.

LA MESSA DI NATALE

Il culmine del nostro cammino è evidentemente costituito dalla Celebrazione della Messa di Natale. A questo proposito, è importante individuare un appuntamento specifico per i ragazzi. Particolarmente significativa è sicuramente la partecipazione



alla Messa di Mezzanotte. Sarà opportuno individuare uno spazio particolare di coinvolgimento per i ragazzi in una celebrazione che accoglie tutta la comunità parrocchiale. Oltre ai consueti spazi di partecipazione (preghiera dei fedeli, offertorio ecc) si potrebbe pensare, ad esempio, alla preparazione, nelle settimane precedenti (magari proprio durante la novena) di un canto natalizio che i ragazzi possono cantare in coro alla conclusione della messa... Potrebbe essere un piccolo accorgimento per favorire la partecipazione dei bambini e delle famiglie, combattendo anche il sonno dei più piccoli che rimarranno sicuramente svegli ed eccitati fino alla presentazione del loro canto. Fermarsi poi dopo la messa per una cioccolata calda e qualche biscotto potrebbe poi contribuire a creare un bellissimo clima di gioiosa familiarità.

In alternativa, valorizziamo in ogni caso la Messa del mattino di Natale affinché possa esprimere tutta la gioia propria dell'Oratorio in questo lieto giorno: spesso, sia perché le i genitori vanno di fretta per non arrivare tardi ai tradizionali pranzi in famiglia, sia perché molti sono partiti, proprio il giorno di Natale le attività dell'Oratorio si fermano. Sarebbe opportuno invece dare un particolare tono di "novità", individuando strade diverse rispetto al gioco ed all'animazione per sottolineare comunque il carattere festoso di questa giornata (anche qui potrebbe esserci una colazione insieme dopo la messa o la realizzazione di un piccolo "dono" per le famiglie come un fiore, un'immagine, un messaggio...)

IMPEGNO



Perché i ragazzi possano imparare ad integrare la fede nella propria vita di ogni giorno, è necessario che il cammino percorso insieme si traduca in piccoli segni e gesti concreti.

Per questo, alla fine di ciascuna tappa dell'itinerario educativo, vengono proposti dei semplici impegni da vivere personalmente, in famiglia, o come gruppo.

Per indirizzare nel modo giusto l'orecchio dei nostri bambini, rendere questo tempo di Attesa realmente proficuo e accrescere nell'esperienza il desiderio di stare più vicini a Gesù, che torna sempre nei cuori di chi è capace di dire sì, proponiamo alcuni piccoli impegni da mettere in pratica, dentro e fuori casa, nelle settimane del periodo d'Avvento e Natale. Non ultimo, proprio per vivere più intensamente questo tempo "forte", l'impegno della preghiera personale, di gruppo e in famiglia.

LA PUNTUALITA'

Prima cosa fra tutte, i bambini ed i ragazzi dovranno essere invitati ed incentivati a partecipare a tutte le attività che si svolgeranno in Oratorio o che l'Oratorio stesso promuoverà. Segno distintivo del proprio impegno ad esserci è proprio la puntualità, che potrà essere incoraggiata e promossa attraverso una festosa accoglienza prima della messa (giochi e ban in quantità, naturalmente organizzati per tempo...) e, perché no, rispolverando la sana tradizione oratoriana di premiare i più puntuali con una statuina del presepe e qualche caramella, da elargire con grandi elogi durante il cerchio finale.

FESTIVITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

In questa occasione ogni ragazzo sarà chiamato dal proprio catechista ad un incontro speciale, quello con Maria. I bambini ed i ragazzi, avvisati durante gli incontri precedenti, saranno invitati a portare in dono, prima della S. Messa del



giorno, un fiore a lei dedicato, in segno di devozione. Terminata la celebrazione eucaristica (magari davanti ad una bella immagine o ad un'icona), il sacerdote o il catechista proporranno una breve introduzione alla figura di questa Mamma speciale, che attende di partorire il suo Figlio; quindi ognuno riceverà il proprio cartoncino con su scritta la preghiera dell'Ave Maria. Una volta che tutti l'avranno ricevuta si reciterà insieme, chiedendo di poter accogliere Gesù che viene così come ha fatto lei. Premura del catechista sarà, prima del saluto, ricordare che questa preghiera dovrà accompagnarli durante tutto il tempo, invitando i ragazzi a recitarla ogni sera prima di addormentarsi, in compagnia della mamma e della luce accesa della lanterna che loro stessi avranno costruito o che realizzeranno negli incontri successivi.

UNA STELLA PER DIRE SÌ

Nel giorno dell'Immacolata Concezione, oppure al termine della catechesi, magari durante il cerchio finale, sarà consegnata ad ogni bambino (ai ragazzi al termine dell'attività programmata per loro, cfr) una cartolina raffigurante la Sacra Famiglia circondata da molte stelle. Sul retro è riportata la preghiera dell'Ave Maria (vedi materiale disponibile on line): ogni giorno i bambini reciteranno un'Ave Maria e si impegneranno a dire almeno un sì a casa, a scuola, in oratorio, con gli amici. Per ogni sì, una stella sarà colorata. Ogni gesto di attenzione all'altro sarà infatti il segno di una migliore disposizione d'animo e di una più profonda preparazione alla venuta di Gesù. Come il sì di Maria, anche i loro piccoli sì faranno in modo che il Natale sia ancora oggi la celebrazione della nascita del Salvatore nel loro cuore e nelle loro famiglie. Anche i bambini, in tal modo, saranno testimoni dell'amore di Dio, come stelle che brillano nella notte.

PRESEPE

Come ogni anno i ragazzi saranno chiamati a realizzare insieme alle propria famiglia un presepe con il quale partecipare alla consueta Gara dei Presepi. Organizzata come ogni anno dall'oratorio, essa ha il duplice scopo di incoraggiare questa bellissima tradizione che orienta le famiglie ad un'attesa più feconda del Bambino Gesù e di offrire un'occasione speciale ai catechisti dell'oratorio per visitare e conoscere meglio le famiglie dei propri ragazzi. Ancor meglio sarebbe, soprattutto per i grandi, organizzare con l'intero gruppo un tour completo in cui tutti siano ospiti dell'uno e dell'altro.

La premiazione avverrà il giorno dell'Epifania in occasione della Tombolata.



CREDO

Nel primo giorno della Novena ogni bambino riceverà il regalo che i catechisti avranno preparato per lui: una piccola culla (magari fatta a mano con una base rigida a forma di stella e un po' di paglia) al cui interno sarà scritta la parte del Credo che accompagna questo tempo:

*“Io Credo in Gesù, Figlio di Dio,
che per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno
della Vergine Maria
e si è fatto uomo”*

Si raccomanda la cura nell'impacchettare il regalo. I bambini saranno invitati a mettere la culla nel proprio presepe, e completarla con la statuina nel giorno di Natale.

CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI

Essendo questo un tempo ricco di liturgie, i ragazzi saranno chiamati ad impegnarsi nella frequenza, nella puntualità e nell'attenzione, offrendo loro il buon esempio e stimolandoli perché, con la chiusura delle scuole, non vada in vacanza anche la partecipazione alle celebrazioni della comunità ecclesiale.

Un'attenzione particolare sarà dedicata alla preparazione della S. Messa di Natale e del giorno di Natale, per le quali verrà richiesto un impegno speciale non solo da parte dei bambini, ma anche delle loro famiglie.

Oltre alle liturgie domenicali, si segnala l'impegno della partecipazione anche durante le altre festività e le iniziative proposte: l'Immacolata Concezione (8 Dicembre), la preghiera nella Novena di Natale, la celebrazione di Santo Stefano e del primo giorno dell'anno, il giorno dell'Epifania; ricordiamo inoltre le manifestazioni che hanno luogo in questo periodo organizzate dal Centro Oratori Romani, che vedono la partecipazione di un sempre crescente numero di oratori: la Benedizione dei Bambinelli (16 Dicembre) e la Festa della Riconoscenza (28 Dicembre).

Per informazioni e iscrizione è bene contattare la segreteria del COR:

dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.30

(tel. 06.69886406 – mail: cor@vicariatusurbis.org)



LA TOMBOLATA

In occasione dell'Epifania, sarà bene festeggiare tutti insieme con una bella tombolata per salutare le feste e ricevere tanti premi: non solo chi sarà fortunato con i numeri, ma anche chi sarà stato scelto come vincitore nella Gara dei Presepi, con un attestato e, per chi può, con un piccolo presente.

ATTIVITA' PRATICHE



Le attività pratiche, come ricorda anche il Rinnovamento della Catechesi, sono uno strumento prezioso e insostituibile della catechesi e dell'oratorio, perché ogni processo spirituale coinvolge tutte le facoltà della persona e tutta la sfera delle sue esperienze.

“Le attività pratiche sono spesso una verifica concreta ed educano all'integrazione della fede nella vita” (Cfr. RdC n. 172).

Fin dai tempi di Arnaldo Canepa, nel COR esse costituiscono una cornice che caratterizza ciascun tempo liturgico. Così, nei vari tempi dell'anno, l'attività espressiva, l'attività missionaria, l'attività mariana e le altre attività proposte, colorano con una nota specifica il contesto oratoriano.

Per questo tempo di avvento così ricco di sollecitazioni l'oratorio ci invita a riflettere e ad predisporci in atteggiamenti ben definiti.

Ci disponiamo come le stelle che brillano nel cielo ad essere presenti sempre, vividi di una luce Speciale, pronti ad essere testimoni di un GRANDE EVENTO.

In un mondo dove si vuole tutto e subito, il nostro primo atteggiamento è rivolto all'**attesa**, ma più che attendere diciamo che impareremo ad aspettare qualcosa o “Qualcuno” che cambierà in gioia il nostro modo di essere e di vivere.

Il secondo atteggiamento sarà rivolto all'attesa intesa come **desiderio**; desiderio di qualcosa di nuovo, di bello, di “misterioso”; un qualcosa legato a “Qualcuno” e più precisamente ad un Bambino: Unico, Speciale, con un Nome proprio.

Il terzo atteggiamento sarà rivolto all'attesa condivisa, cioè alla **comunione**; scopriremo che in questa esperienza di attesa e di desiderio non siamo soli, ma la vivremo condividendola con gli altri.

Il quarto ed, in questo caso, ultimo atteggiamento esprimerà l'attesa come **profezia**; sentiremo, come nei profeti, la necessità di essere promotori di un evento speciale, cioè parleremo di questo Bambino e lo faremo conoscere agli altri.



Dopo questa premessa illustreremo come si possono concretamente creare più attività di avvento concatenate fra loro ma con un unico obiettivo.

Il primo passo sarà quello di formare una piccola equipe che si occuperà di spiegare e coordinare i lavori; suggeriamo di scegliere catechisti con una certa abilità manuale ed organizzativa nonché facilità di esplicazione, ciò renderà il lavoro molto più fluido e veloce.

LA CORONA DI AVVENTO

Abbiamo parlato, nella premessa, di stelle e da esse partiremo per realizzare la nostra Corona di Avvento che, per la finalità che vogliamo raggiungere, deve essere molto austera.

MATERIALE OCCORRENTE:

struttura di base tonda, potrà essere acquistata dal vivaio o realizzata con rami spogli morbidi intrecciati e poi chiusi in tondo usando filo di ferro o, ancora più semplicemente, potrà essere realizzata con stracci ritagliati a strisce alte circa 20 centimetri arrotolate su se stesse e successivamente intrecciate fra loro come fosse una treccia a tre (più sono larghe le strisce e più consistente sarà la base) chiudendole poi a ciambella con dello spago;

un piano di appoggio tondo o quadrato, è indifferente, purché sia sufficientemente rigido da non piegarsi (cartone pressato, tavoletta di legno, piastrella di ceramica tipo pavimenti);

rametti di pino o altra pianta (a foglie aghiformi sarebbe la più indicata, ma va bene qualsiasi sempreverde poiché hanno un tempo di mantenimento superiore);

spago o filo di ferro verde (vivaio o ferramenta);

nastro oro o argento (qualche metro è sufficiente);

5 candelotti bianchi di cui 1 più grande (se possibile);

stelline di cartoncino in quantità sufficiente (un bindakote oro o argento potrebbe andare bene e si può acquistare anche al COR, altrimenti del cartoncino bianco da colorare).

Ora passiamo all'esecuzione premettendo che, per la corona d'avvento, sarebbe meglio lasciare ai catechisti il compito di realizzarla.

Comprare o realizzare la ciambella di base, posare un mazzetto di rami in un punto e annodare intorno lo spago ben stretto. Posare un secondo mazzetto con la testa sul piede del primo e legare anche questo strettamente. Proseguire così legando sempre ogni mazzo in modo che la testa dell'uno nasconda il piede del precedente. Alla fine legare quattro fiocchi, realizzati col nastro oro o argento



intorno alla corona. Posizionare il tutto al centro del piano d'appoggio e sistemare i 4 candelotti intorno alla circonferenza interna della corona ed uno al centro (che rappresenteranno le 4 domeniche di avvento più quella di natale).

La corona è così pronta ad accogliere le stelline dorate o argentate che i catechisti prepareranno (foto 1) e distribuiranno ai bambini e ragazzi (durante il cerchio della domenica precedente all'avvento o la domenica stessa prima della messa, nel cerchio di accoglienza, spiegando loro il significato e invitandoli a scrivere il proprio nome su di essa): i ragazzi saranno quindi invitati a sistemare le loro stelle sulla corona d'avvento entrando in chiesa. Questo segno metterà in evidenza la loro presenza, la loro attesa, il loro desiderio, a questo **GRANDE EVENTO** (spiegato nella premessa).

A questo punto, con la collaborazione del parroco, si accenderà la prima candela ed egli stesso o anche un catechista spiegherà il significato del gesto (cfr. sezione dedicata alla Celebrazione)

Alla fine della prima celebrazione domenicale, un catechista inviterà i bambini che non hanno ricevuto la stellina a partecipare a tutte le celebrazioni delle domeniche successive perché si ripeterà il gesto; chiederà loro, inoltre, di lasciare il proprio indirizzo affinché i catechisti possano andare a trovarli e fotografare il loro presepe (non ci sarà un concorso ma solo l'invito a partecipare alla realizzazione del grande presepe in oratorio con il loro contributo) permettendoci di realizzare la seconda attività pratica:

IL PRESEPE IN FAMIGLIA E IN ORATORIO.

Vi domanderete cosa possano avere a che fare le foto dei presepi dei bambini con il nostro presepe? Ebbene saranno le protagoniste del magnifico cielo stellato, unica scenografia presente nel presepe dell'oratorio (un grande fondale alto almeno cm 150 e sufficientemente largo da poter abbracciare un bel gruppo di bambini).

Questo cielo sarà dipinto dai bambini stessi durante le attività dell'oratorio (la domenica a turno o durante l'oratorio quotidiano) mentre le stelle (foto 1) saranno realizzate con la stampa delle foto dei presepi che i catechisti avranno scattato durante la loro visita alle famiglie; le foto saranno poi incollate sul cielo finito (questo sarà l'occasione, molto forte, per coinvolgere i bambini a partecipare alla realizzazione del presepe e chiedere ai genitori di essere presenti alla **RAPPRESENTAZIONE DI NATALE**).



RAPPRESENTAZIONE DI NATALE

Appurato che la base per il presepe sta andando a meraviglia bisogna ora impegnarsi a realizzare questa magnifica rappresentazione: come? E soprattutto, perché?

Alla seconda domanda risponderemo dicendo che il coinvolgimento attivo del corpo e della mente fa sì che il bambino/ragazzo viva in prima persona questa ricerca spirituale (l'uomo è per natura un essere spirituale alla continua ricerca di Dio) e umana insieme: il mettersi in gioco, l'osservare, il condividere porterà il ragazzo a riscoprire i propri valori umani e gli atteggiamenti cristiani che già possiede. Valori e atteggiamenti che hanno solo bisogno di essere esternati, espressi verbalmente e fisicamente in modo da destare e indurre, in chi osserva e ascolta, lo stupore e, a sua volta, il desiderio di lasciarsi coinvolgere; il teatro è la migliore forma di espressione capace di esprimere completamente questi punti poiché abbraccia tutte le arti insieme: musica, danza, canto, ginnastica, pittura, tecniche costruttive, costume, letteratura, etc... e tutti possono esprimersi liberamente perché trovano sicuramente uno spazio a loro più consono.

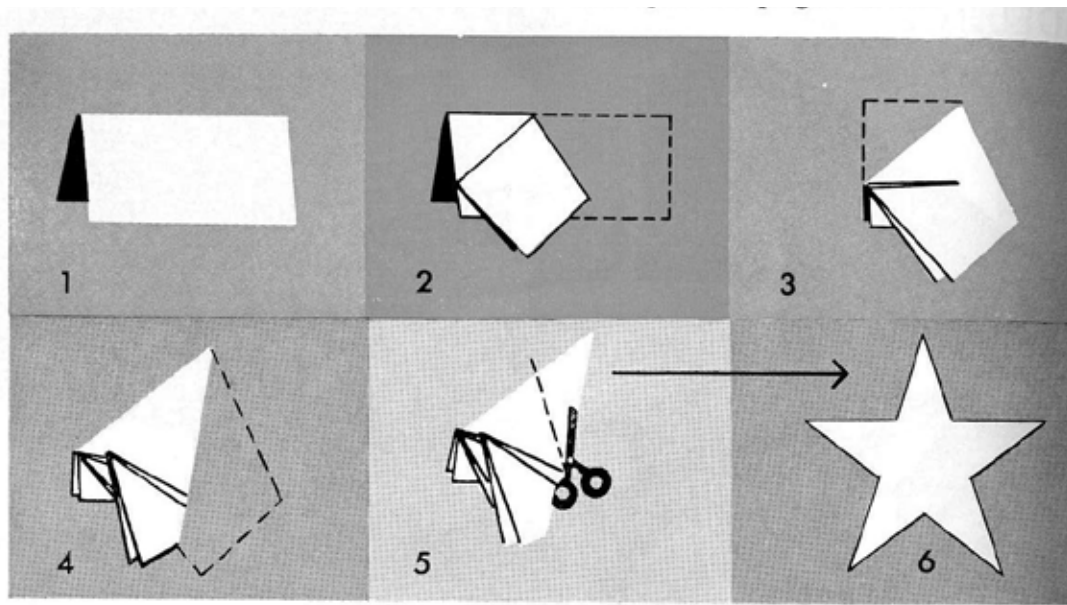
Ora passiamo alla prima domanda: l'equipe di catechisti si occuperà di coordinare le operazioni: visita alle famiglie, stampa, ritaglio ed incollaggio delle stelle, reperimento di un bambinello piuttosto grande con relativa base su cui poggiarlo (ai catechisti l'inventiva), canti (da far imparare ai bambini durante le prove), musiche di sottofondo e stesura di un testo, molto semplice ma efficace, da rappresentare (questo testo sarà costruito con delle interviste che i catechisti possono fare alle famiglie che visiteranno e da piccole interviste che i bambini e ragazzi si faranno tra loro durante gli incontri in oratorio e che avranno per tema i 4 atteggiamenti sopracitati), la rappresentazione (poesie, monologhi, dialoghi o piccolo recital il tutto condito con bei canti), ambientato ai giorni nostri e che quindi non implicherà un grande lavoro di costumi; infine l'equipe si occuperà di collaborare con il parroco per pubblicizzare tutte le attività (con avvisi o personalmente con volantini di invito).

La scelta della data per la rappresentazione sarà l'ultima domenica di avvento, che per quest'anno cade il 23 dicembre in un orario più comodo alla comunità parrocchiale, a sottolineare ancora una volta il nostro atteggiamento di essere promotori di un **GRANDE EVENTO**. Finita la rappresentazione, il parroco o l'assistente dell'oratorio, inviterà tutti i partecipanti ad essere presenti (si può sollecitarli ad essere a loro volta promotori di questo invito) alla Messa di Natale e benedire il presepe così finito: una grande **immagine del Creato della quale noi siamo chiamati a far parte e dove troneggerà al centro un bambino speciale di nome GESU'**.

Il tutto dovrà essere condito di tanta disponibilità, tanta pazienza, buona volontà e soprattutto tanto amore per l'oratorio.

LE STELLE A CINQUE PUNTE

Per fare una stella a cinque punte, non hai che da seguire le istruzioni qui sotto. Inizia con un foglio quadrato piegato in due.





GIOCHI



Come ogni anno, la dispensa può contare su una nutrita sezione “Giochi”, grazie alla quale i catechisti potranno proporre giochi sempre diversi ad ogni attività, non trascurando l’obiettivo educativo, in particolare quello del tempo liturgico che ci apprestiamo a vivere.

Nel tempo d’avvento, attendiamo l’arrivo del Signore Gesù. È importante per questo che anche i giochi riflettano quest’attesa, non solo nel senso di un countdown fino al 25 dicembre ma soprattutto nel riconoscere il particolare valore di questa venuta facendo attenzione a ciò che è veramente essenziale nel Natale. In questi giochi i ragazzi impareranno a fare attenzione alle cose importanti in modo da essere “allenati” a cogliere la vera essenza, la “cosa importante” del Santo Natale e cioè la nascita di Gesù. Sarà necessario e importante far comprendere ai ragazzi il valore dell’attesa.

IL TOCCO DI RE MIDA

Età: 5-7 anni

Numero di partecipanti: da 5 a 20 ragazzi.

Campo di gioco: preferibilmente all’aperto o comunque in uno spazio che permetta di correre.

Durata: non superiore a 10 minuti.

Occorrente: tanto fiato e cartoncini gialli con nastro biadesivo attaccato dietro.

Obiettivo del gioco: educare all’attesa.

Scopo del gioco: resistere al micidiale tocco di Re Mida. Coloro che alla fine del gioco non sono diventati d’oro hanno vinto.

Svolgimento: il catechista si veste da Re Mida e, se il numero di catechisti lo consente, avrà degli aiutanti. Una volta presentatosi, spiegherà che il Tocco di Re Mida rende dorato e immobile chi lo subisce. Al via il catechista e i suoi aiutanti dovranno rincorrere i ragazzi e toccarli attaccando loro un cartoncino di color giallo. I compagni dei bambini dovranno cercare di liberare gli altri staccando



il cartoncino. Vince chi riesce ad arrivare allo stop imposto dal catechista senza essere toccato.

MATEMATICA SPRINT

Età: 8- 10 anni

Numero di partecipanti: almeno due squadre.

Campo di gioco: una stanza.

Durata: un numero di manche non superiore a 10, ogni manche dura massimo un minuto.

Occorrente: una serie di cartoncini con sopra scritti dei numeri.

Obiettivo del gioco: educare alla cooperazione.

Scopo del gioco: con la somma delle proprie carte realizzare il numero chiesto dal catechista nel minor tempo possibile. Vince chi vi riesce più volte.

Svolgimento: il catechista consegna 3 cartoncini a ogni ragazzo con scritti numeri sempre diversi. A un certo il catechista stabilirà un numero e ogni bambino dovrà fare i conti e scambiare la propria carta con quella di un compagno vicino fino a totalizzare il numero richiesto. Al massimo dopo un minuto il catechista ferma il gioco e chi ha totalizzato il numero richiesto o chi ci è andato più vicino ottiene un punto.

II CODICE SEGRETO

Età: 11-14

Numero di partecipanti: da 4 a 12.

Campo di gioco: una stanza o uno spazio aperto, in ogni caso un luogo dove non ci sia troppa confusione.

Durata: 3 manche.

Occorrente: Un po' di silenzio.

Obiettivo del gioco: sviluppare l'attenzione all'essenziale.

Scopo del gioco: Individuare la regola che individua il codice.

Svolgimento: un numero non inferiore a 3 animatori si metteranno davanti ai bambini e prepareranno una frase ciascuno, seguendo una logica prestabilita che cercheranno di mascherare in maniera che i ragazzi non la comprendano immediatamente. Per esempio una regola potrebbe essere quella di inserire sempre un colore piuttosto che un animale nelle varie frasi, oppure grattarsi il mento o toccarsi i capelli mentre si pronunciano. I ragazzi, divisi in squadre o individualmente cercheranno di capire il meccanismo che regola il codice.



Vince la squadre che indovina per prima 2 regole.

ELEMENTARE, WATSON

Età: 5-7 anni

Numero di partecipanti: da 8 a 20.

Campo di gioco: uno spazio aperto dove sia possibile nascondersi.

Durata: si possono prevedere diverse manche.

Occorrente: una benda e un pizzico di memoria.

Obiettivo del gioco: sviluppare l'attenzione all'essenziale.

Scopo del gioco: trovare i 4 criminali che si sono nascosti.

Svolgimento: si crea un cerchio e si mette un bambino all'interno che è l'investigatore di turno. Il ragazzo al centro ha 20 secondi per guardare tutti i compagni e ricordarsi chi sono. Dopo aver fatto questo, si benda l'investigatore e 4 ragazzi vengono scelti dal catechista per essere i malviventi che l'investigatore deve acciuffare. Dopo che questi ragazzi si sono nascosti gli altri cominciano a camminare nel campo di gioco in svariate direzioni e viene tolta la benda all'altro ragazzo. Costui dovrà indovinare nella confusione dei ragazzi che camminano e parlano quali sono quelli che si sono staccati dal gruppo. Se non vi riesce entro un minuto ha perso e deve fare un'altra manche. Se ci riesce il primo ladro scoperto va al centro al posto suo e così via.

L'ELISIR DI LUNGA VITA

Età: 8-10 Anni

Numero di partecipanti: almeno due squadre.

Campo di gioco: un tavolo con le varie "bevande".

Durata: si possono prevedere diverse manche con un punteggio finale.

Occorrente: bottiglie con diversi miscugli commestibili e non letali □, bicchieri di carta e fazzoletti.

Obiettivo del gioco: sviluppare l'attenzione all'essenziale.

Scopo del gioco: scoprire gli elementi che compongono l'Elisir.

Svolgimento: il catechista si presenta come un mercante che vende elisir per la bellezza, piuttosto che per la forza o altro, composti da miscugli di diverse sostanze commestibili. Queste sostanze saranno assaggiate dai bambini che dovranno poi indovinarne gli ingredienti. Chi ne indovina di più vince.



CAST AWAY

Età: 11-14

Numero di partecipanti: almeno due squadre.

Campo di gioco: preferibilmente all'aperto ma anche al chiuso va bene.

Durata: si possono prevedere più manche nelle quali viene eliminata la squadra ultima arrivata.

Occorrente: bastano una corda o uno spago per squadra.

Obiettivo del gioco: educare alla cooperazione.

Scopo del gioco: preparare la zattera che ci porta via dall'isola deserta.

Svolgimento: si presenterà ai ragazzi una scenetta in cui il catechista si trova su un'isola deserta insieme ai ragazzi e dovranno ingegnarsi per preparare la zattera per tornare alla civiltà. Inutile dire che i tronchi viventi della zattera saranno i ragazzi che si uniranno tutti tra loro facendo passare uno spago attraverso le maniche delle loro magliette. Una volta congiunti tutti, i ragazzi dovranno cimentarsi in un percorso più o meno complesso che rappresenta il mare che li separa dalla civiltà. Vince la squadra naufraga che impiega meno tempo a fare il percorso.

LA PAROLA TABOO

Età: 5-7 anni

Numero di partecipanti: almeno due squadre.

Campo di gioco: all'esterno o in una stanza.

Durata: si possono prevedere diverse manche.

Occorrente: piccoli oggetti in numero sufficiente a coprire tutti i giocatori tranne uno (ad es. dei tappi).

Obiettivo del gioco: educare all'attesa.

Scopo del gioco: eliminare tutti gli avversari.

Svolgimento: si pongono gli oggetti al centro del campo e si chiede ai ragazzi di sparpagliarsi a debita distanza (se possibile delimitare la zona degli oggetti con un cerchio); il catechista spiega che racconterà una storia e qualora citasse il nome di un animale (o qualsiasi altra categoria), tutti i ragazzi devono precipitarsi nel cerchio e prendere uno (ed uno solo) degli oggetti. Il giocatore che rimarrà senza oggetto, verrà eliminato dal gioco; successivamente si prosegue togliendo di volta in volta un oggetto.



PRONTI, PARTENZA, VIA!!!

Età: 8-10 anni

Numero di partecipanti: massimo 10.

Campo di gioco: uno spazio dove si possa effettuare una corsa senza ostacoli di nessun tipo.

Durata: si possono prevedere diverse manche con eliminazione dell'ultimo arrivato o di chi avrà collezionato almeno due false partenze.

Occorrente: tante bende quanti sono i giocatori, un cronometro.

Obiettivo del gioco: educare all'attesa.

Scopo del gioco: partire senza fare falsa partenza e contando da soli fino a 15, ovviamente vincendo la gara.

Svolgimento: I ragazzi verranno bendati e messi sulla linea di partenza. A questo punto l'animatore, che rappresenta lo starter, gli spiegherà che dal momento in cui lui dirà via, i ragazzi dovranno contare mentalmente 15 secondi. Chi parte prima dei 15 secondi fa falsa partenza (ovviamente garantite un minimo di flessibilità). Se tutti partono correttamente avranno sviluppato una buona educazione all'attesa.

SISTEMA D'ALLARME

Età: 11-14 anni

Numero di partecipanti: almeno due squadre.

Campo di gioco: un campo 10m x 10m con in mezzo un albero o un paletto.

Durata: si possono prevedere diverse manche di 2 minuti ciascuna.

Occorrente: una corda lunga 5 metri e un albero (o paletto).

Obiettivo del gioco: sviluppare l'attenzione all'essenziale.

Scopo del gioco: toccare l'albero senza essere intercettati dal sistema d'allarme.

Svolgimento: l'animatore spiegherà che l'albero al centro è una cassaforte con un grande tesoro che può essere raggiunto solo toccando l'albero. Un componente della seconda squadra, invece, verrà legato all'albero e sosterrà il ruolo del guardiano del tesoro. Al via un giocatore alla volta della prima squadra dovrà tentare di avvicinarsi all'albero senza farsi intercettare dal guardiano o farsi toccare dalla corda di quest'ultimo. Chi viene toccato sarà in arresto e dovrà quindi tornare indietro e facendo partire un nuovo componente della squadra. Vince chi tocca per primo l'albero e conquista il tesoro oppure il sistema d'allarme che impedisce a tutti di arrivare nel tempo stabilito.



PREPARIAMO LA MANGIATOIA DI GESU'

Età: 5-7 anni

Numero di partecipanti: almeno due squadre.

Campo di gioco: uno spazio in cui sia possibile allestire la mangiatoia e nascondere oggetti.

Durata: circa 15 minuti.

Occorrente: cartelloni raffiguranti la culla, il bue, l'asinello, la paglia, e altri elementi a vostra scelta che possono far parte della mangiatoia.

Obiettivo del gioco: educare alla cooperazione.

Scopo del gioco: trovare gli elementi della mangiatoia e ricostruirla in tempo.

Svolgimento: l'uomo che ha deciso di ospitare Giuseppe e Maria in vista della nascita di Gesù è in difficoltà perché un tornado gli ha portato via tutto ciò che aveva nella mangiatoia. Ci chiede non solo di ritrovare gli elementi ma anche di risistemarli nella maniera corretta mostrando loro un disegno che spiega come fossero collocati tutti gli elementi. Fatta questa premessa il gioco si rivela essere una semplice ma sempre appetibile caccia al tesoro con ricostruzione finale della mangiatoia. Per aggiungere un pizzico di suspense e coerenza alla storia potete dare un limite di tempo dicendo che altrimenti i genitori del Messia arriveranno prima che la casa sia pronta e non li avremo accolti nella maniera migliore.

ORO, MIRRA E INCENSO

Età: 8-10

Numero di partecipanti: 4 in su.

Campo di gioco: 3 stanze o luoghi in cui allestire un Kim Oggetti.

Durata: 5-10 minuti.

Occorrente: tre scatole colme di oggetti fra cui quelli che devono portare i Magi, uno per scatola.

Obiettivo del gioco: sviluppare l'attenzione all'essenziale.

Scopo del gioco: trovare gli altri regali predisposti dai Magi e portarli a Gesù.

Svolgimento: i Re Magi si devono mettere in viaggio e hanno nei loro bagagli (le scatole del Kim) i rispettivi doni. Dato che il tempo stringe e che i loro bagagli sono pieni, chiedono ai bambini di dar loro una mano. Al via i bambini si metteranno in fila davanti a ogni scatola di Kim, che si potrebbero trovare in 3 luoghi diversi, rappresentando le 3 tende dei Magi, e andare uno alla volta a cercare nelle scatole gli oggetti richiesti dai Magi e nelle quali possono infilare soltanto una mano per cercare gli oggetti richiesti dai Magi con il solo uso del tatto in un tempo massimo



di 90 secondi; se non trovano quanto richiesto devono tornare indietro e far partire un altro compagno. Raggruppati tutti gli oggetti richiesti avranno 2 minuti per cercare un'icona di Gesù bambino per presentargli i doni.

OCCHI DI GHIACCIO

Età: 11-14 anni

Numero di partecipanti: da 6 in su divisi in squadre.

Campo di gioco: un campo lungo almeno 6m x 6.

Durata: si possono prevedere diverse manche.

Occorrente: niente in particolare.

Obiettivo del gioco: educare all'attesa.

Scopo del gioco: mantenere in gioco quanti più membri della propria squadra sia possibile.

Svolgimento: L'animatore divide i bambini in 2 squadre e si dispongono a metà del campo in file parallele a un paio di metri di distanza. Verranno scelti 2 capitani che si dovranno guardare negli occhi senza muovere le pupille. Quando l'animatore scorge un movimento degli occhi di uno dei due capitani lo indica, alza il braccio e urla "muove" e successivamente conta fino a 3. Allora tutti i bambini della linea opposta dovranno correre verso l'altra estremità del campo inseguiti dai componenti dell'altra squadra. Come nel più classico degli Sparviero, chi raggiunge la linea di fondo è salvo. Chi viene toccato è eliminato. Finita la manche si può procedere per un numero predefinito di manche oppure fino a che i componenti di una delle due squadre sono stati tutti catturati.

JINGLE BELLS

Età: 5-7 anni

Numero di partecipanti: almeno 10.

Campo di gioco: va bene un'aula ma si consiglia uno spazio aperto e ampio.

Durata: non superiore a 10 minuti.

Occorrente: Uno stereo con le più note canzoni natalizie.

Obiettivo del gioco: educare all'attesa.

Scopo del gioco: vincono i due ragazzi che rimangono in gioco.

Svolgimento: i ragazzi si muovono liberamente per il campo mentre parte la musica natalizia. Ad un certo punto la musica si fermerà e l'animatore dovrà dire un numero da 2 a 5. I ragazzi dovranno unirsi in gruppetti del numero pronunciato dall'animatore. Chi rimane fuori viene eliminato. Gli ultimi 2 ragazzi che rimangono vincono.



LA MOVIOLA

Età: 8-10 anni

Numero di partecipanti: almeno 2 squadre.

Campo di gioco: una striscia di almeno 15 metri di lunghezza.

Durata: si possono prevedere diverse manche con punteggio finale per squadra.

Occorrente: due biciclette.

Obiettivo del gioco: educare all'attesa.

Scopo del gioco: impiegare più tempo possibile per fare il percorso senza cadere o poggiare piedi per terra.

Svolgimento: Ogni squadra avrà davanti a sé un rettilineo di 15-20 metri. Il gioco consiste nell'affrontare il percorso il più lentamente possibile il percorso senza cadere e senza poggiare piedi per terra. Chi lo fa infatti incorre in una penalità di 10 secondi in meno sul tempo finale. Vince la squadra che riesce a totalizzare il tempo maggiore.

NOMI, COSE, CITTA'... NATALIZIO!

Età: 11-14 anni

Numero di partecipanti: almeno due squadre.

Campo di gioco: una stanza.

Durata: 5 o 6 manche.

Occorrente: una penna e un foglio per ogni bambino.

Obiettivo del gioco: educare alla cooperazione.

Scopo del gioco: totalizzare il punteggio maggiore.

Svolgimento: è una classica sfida a nomi, cose città, includendo però delle categorie natalizie, come per esempio nomi, cose natalizie, città, personaggi del presepe, film natalizi, canzoni natalizie e così via.

ORATORIO IN FAMIGLIA



L'oratorio, per il tipo di attività che propone e per il suo carattere spesso "informale" è un luogo prezioso per farsi incontro alle famiglie, per intercettarne i bisogni, per coinvolgerle a diversi livelli nel cammino di fede dei propri figli.

Per questo, una sezione specifica è stata dedicata alle iniziative che possono essere messe in atto, nelle diverse attività dell'oratorio per favorire la partecipazione delle famiglie, accanto a proposte di incontro e di iniziative specifiche.

Quale famiglia non ha sperimentato il tempo dell'attesa ? La storia di un nucleo familiare è spesso contraddistinta da questo sentimento soprattutto quando si tratta di eventi importanti. In particolare, la nascita di un figlio ha fatto sperimentare che attendere non è un tempo vuoto o che si può riempire solo di cose da fare, da comprare, ma che ha bisogno di sentimenti profondi, di ideali che pian piano si fanno reali, di condivisioni che diventano una vita vissuta insieme.

Anche i bambini possono conoscere bene l'attesa perché la loro crescita è costellata di momenti in cui devono attendere qualcosa che desiderano molto o che temono (la festa del compleanno, il primo giorno di scuola, il ritorno del nonno, la nascita di un fratellino). Educarli a saper attendere è un modo per condurli a gustare quanto vivono, ricevono, sperimentano in un modo nuovo e con un atteggiamento che mira più al senso profondo di quanto si attende piuttosto che agli oggetti che riceviamo.

Il tempo liturgico dell'Avvento è sicuramente il cammino (anche pedagogico da parte della Madre Chiesa) per educare la comunità a riscoprire anno dopo l'anno la bellezza dell'attesa di Colui che può trasformare la vita dell'uomo, l'esperienza di una famiglia, la storia di una comunità. Il percorso che i ragazzi sperimenteranno in Oratorio consentirà loro di scoprire il senso della vera attesa del Natale, partendo dal conoscere in che modo Dio ha da sempre preparato la venuta del suo Figlio Gesù, il Salvatore. Verranno poi guidati dai sacerdoti e dai catechisti a scoprire la bellezza della venuta di Gesù nella loro vita e si prepareranno a ricevere questo



speciale dono di salvezza nella preghiera, nella cura dei preparativi, nella carità verso il prossimo. Ma per non confondere le loro giovani menti sarà necessario che anche in famiglia questa esperienza sia colma di significati profondi e spirituali (per quanto adatti alla loro età) cercando di non farsi sovrastare dal rumore che la festa “pagana” crea attorno a tutti noi per spingerci a consumare solo un Natale di cose materiali.

Le attività in Oratorio potranno pertanto prevedere un coinvolgimento dei genitori e dell'intera famiglia (nonni e fratelli compresi) in questo vero spirito natalizio per camminare uniti verso la scoperta (o riscoperta per coloro che già da tempo vivono l'esperienza parrocchiale) di un Natale con Gesù Bambino al centro, allontanando quando può distrarre e confondere tutti ma in particolar modo i più piccoli.

Ecco alcuni spunti che sicuramente potranno essere arricchiti dalle singole esperienze parrocchiali:

ATTIVITA' NATALIZIE

✨ **Lavoretti:** Ogni oratorio prevede solitamente un'attività pratica che coinvolga i ragazzi in Avvento e li spinga a fermarsi a pensare a cosa rappresenta il Natale e a come ci si può preparare al meglio per questa festa. Si potranno invitare i genitori a partecipare attivamente o prevedere che parte dell'attività sia poi svolta a casa tutti insieme. Se possibile sarà utile prevedere una attività che consenta ad ogni bambino di portare a casa il frutto del proprio lavoro: questo gli permetterà di farsi primo testimone di quanto appreso e riporterà i segni cristiani del Natale nelle case che spesso si riempiono di oggetti che richiamano una festa nordeuropea (a cominciare dall'albero addobbato di luci) dimenticando quelli della nostra tradizione.

✨ **Concorso dei presepi:** questa attività consente sicuramente il coinvolgimento delle famiglie nella realizzazione dei presepi nelle varie case con successiva visita dei catechisti per pregare insieme e iscrivere quanto realizzato alla gara che si concluderà entro il 6 gennaio. Invitare i bambini a costruire con mamma e papà il proprio presepe in casa rappresenta un modo efficace per puntare l'attenzione sul vero cuore della festa, rispolverando il gusto di realizzare qualcosa insieme e consentendo a genitori e figli di ritagliarsi un tempo di riflessione e di gioia condivisa in un tempo più lungo del semplice giorno di Natale. L'oratorio potrebbe anche legare la presenza dei ragazzi alle attività d'Avvento previste alla consegna di statuine del presepe che di volta in volta potranno arricchire quanto realizzato a casa ma anche fornire lo spunto per una riflessione sui diversi atteggiamenti dei vari personaggi.



- ✨ **Presepe in oratorio:** se è prevista la realizzazione di un presepe nel salone dell'oratorio, si potrebbero invitare i papà a collaborare alla realizzazione dei manufatti più complessi (struttura, capanna, casette, fondale, ecc.) e alle mamme di aiutare per i vestiti dei personaggi o l'organizzazione della festa di inaugurazione. In questa occasione i ragazzi potrebbero anche consegnare ai proprio genitori i lavoretti realizzati nel corso dell'Avvento.
- ✨ **Presepi in tour:** il tempo dell'Avvento e quello di Natale sono caratterizzati da tante occasioni di uscite, anche familiari, ma spesso gli obiettivi sono del tutto o quasi commerciali. Si potrebbe suggerire di organizzare per tutto l'oratorio e le famiglie (ma anche suddivisi nei singoli gruppi) un paio di uscite per visitare i bellissimi presepi che arricchiscono le chiese romane a cominciare da quelle del centro storico. Fra quelli più noti a Roma sicuramente quello dei Netturbini che ha compiuto l'anno scorso 40 anni o la mostra dei 100 presepi a Piazza del Popolo.
- ✨ **Manifestazioni COR:** il tempo di Avvento prevede da moltissimi anni la possibilità di partecipare alle manifestazioni organizzate dal Centro Oratori Romani, in particolare quella dei Bambinelli a Piazza San Pietro (3° domenica di avvento) e la Festa della Riconoscenza (28 dicembre). Entrambi gli eventi possono prevedere la presenza dei genitori sia come semplici partecipanti sia come assistenza ai ragazzi insieme ai catechisti. Alcuni oratori hanno negli ultimi anni proposto un pranzo insieme al ritorno in parrocchia per poi animare un pomeriggio di giochi ed attività insieme in oratorio. Questo tempo prezioso (che contrasta i lunghi pomeriggi negli anonimi centri commerciali) consentirebbe una forte esperienza di "famiglia di famiglie" a molti nuclei familiari che magari restano isolati in una città così grande e che volentieri sperimentano alcune ore di divertimento e di scambio con altre famiglie.
- ✨ **Tombolata:** il tempo di Avvento è caratterizzato anche da riunioni familiari per passare un pomeriggio insieme in allegria. Anche l'oratorio può comportarsi da grande famiglia ed organizzare in questo tempo una tradizionale Tombolata che possa consentire a genitori e figli di passare qualche ora con altre famiglie riscoprendo al gioia di un gioco semplice, magari senza pretese, ma che consente la condivisione molto più di tanti giochi elettronici.
- ✨ **Novena di Natale:** i giorni precedenti al Natale prevedono un'altra tradizione che spesso è di sostegno per la riscoperta di questa festa nel suo vero senso cristiano. La partecipazione alla Novena (a cui possono essere invitati i genitori sensibilizzati sul fatto che per fare Natale non è sufficiente preparare un bel pranzo e tanti regali) rappresenta un'altra occasione di riunire le famiglie e magari anche i nonni che tradizionalmente le sono più legati. La presentazione

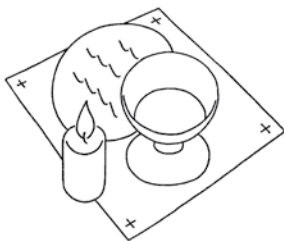


dei diversi personaggi che pian piano animano il presepe consente di spiegare i ruoli di ciascuno, dai più piccoli ai più grandi, e gli atteggiamenti positivi che ciascuno può consolidare in questo tempo prezioso.

PREGHIERA IN FAMIGLIA

La preghiera per eccellenza del periodo d'Avvento è sicuramente l'Ave Maria e questo periodo consente alle famiglie che non l'abbiano già fatto di riservare un tempo ad hoc alla recita di questa semplice invocazione anche con i bambini più piccoli, magari prima della buona notte o davanti al Presepe quando già realizzato. In collaborazione con i catechisti dei bimbi che ancora non partecipano al catechismo e che la stanno ancora imparando si potrebbe suggerire alle mamme di suddividere la preghiera in 4 parti (come le settimane del periodo) su 4 cartoncini, magari arricchite da piccoli disegni che aiutino la comprensione, per porle nella stanza dei bambini ed utilizzarle ogni sera per l'apprendimento a memoria. L'idea di fondo potrebbe essere quella di preparare un dono speciale per la Notte di Natale per il resto della famiglia o per la visita dei catechisti al presepe quando il bambino potrà recitare la preghiera da solo o comunque a voce alta davanti a tutti.

LA PROFESSIONE DI FEDE



Viene qui di seguito proposto un approfondimento ideato per accompagnare tutti i bambini e i ragazzi dei nostri oratori ad una migliore conoscenza del Credo, simbolo e segno della fede che essi hanno ricevuto in dono nel loro battesimo. Aiutare i ragazzi a riscoprire e ad apprezzare il linguaggio liturgico costituisce un passo fondamentale nel cammino di iniziazione cristiana.

A cura di Don Simone Carosi

CREDO IN GESU' CRISTO, NOSTRO SIGNORE, NATO DA MARIA VERGINE

Immaginiamo di aver ricevuto la notizia che il capocannoniere della nostra squadra del cuore verrà a fare una partita nell'oratorio della parrocchia: che emozione poterlo incontrare, dirgli qualcosa, magari poter giocare con lui. Bisogna però essere preparati a tutto questo, tirare fuori il completo migliore che abbiamo, prendere degli scarponi nuovi, fare tanti allenamenti.

Qualcosa di simile accade nel tempo liturgico chiamato "Avvento": ci si prepara a vivere il ricordo di Gesù che si è fatto uomo ed è venuto a stare vicino a noi.

Gesù in ebraico significa "Dio salva". Il popolo di Israele aveva ricevuto dal Signore la promessa di questo Salvatore, del Messia. La salvezza dal più terribile dei nemici, il peccato, non è stata però riservata solo al popolo di Israele, ma ha toccato ciascuno di noi, perché con l'incarnazione Gesù si è unito a tutti gli uomini.

Il cristianesimo poggia su questa verità "il Verbo si è fatto carne". Questo Verbo è Gesù che, da sempre con Dio Padre e con lo Spirito Santo, ha lasciato il suo posto nell'alto dei cieli per prendere quello in basso accanto a noi uomini.

C'è un secondo aspetto da sottolineare nel tempo d'Avvento. Scrive Sant'Agostino "Non ti viene detto: devi affaticarti a cercare la via per arrivare alla verità e alla



vita; non ti viene detto questo. Pigro, alzati! La via stessa è venuta a te e ti ha svegliato”. Sì, Gesù ci ha svegliato e vuole che manteniamo questa attenzione. Il tempo di Avvento ci invita a convertirsi dai nostri peccati e ad attendere Gesù che viene. Gesù tornerà, lo ha promesso. La nascita a Betlemme avvenuta circa 2000 anni fa ci prepara a un nuovo incontro con Lui, questa volta in maniera definitiva, perché nessuno potrà più separarci da Lui per l’eternità.

C’è infine un ultimo incontro al quale il Signore ci chiama, quello che avviene nella vita di tutti i giorni. Gesù viene a noi nei poveri e nei bisognosi. Come ci racconta Matteo al cap. 25 del suo Vangelo, ogni volta che avremo fatto del bene a una persona in difficoltà, l’avremo fatto a Gesù.

Le letture che ascolteremo nelle domeniche d’Avvento ci faranno riflettere su questi tre aspetti di cui abbiamo parlato. La prima domenica ci orienterà verso il ritorno di Gesù, la seconda e la terza ci parleranno della vigilanza da avere tutti i giorni, la quarta ci preparerà alla nascita di Gesù.

Chiediamo alla Vergine Maria e a San Giovanni Battista, che sono i personaggi principali dell’Avvento, di aiutarci a vivere bene questo tempo di preparazione e di attesa.

VISITA



Quando si portano dei bambini in visita per ammirare delle opere d'arte bisogna sempre avere qualche piccolo accorgimento:

 *Usiamo un linguaggio semplice, a loro comprensibile e accessibile, indicando sempre quello che stiamo spiegando;*

Prima di spiegarne il senso o il significato, descriviamo loro cosa vedono, non è scontato; magari prima interpellandoli direttamente e poi dicendogli noi quello che manca, è importante coinvolgerli!

 *Se l'opera d'arte non è visibile da vicino, come nel caso di un affresco su una volta o di una cupola, nell'incontro prima della visita, facciamogli osservare con una foto magari ingrandita quello che andranno a vedere.*

 *Spieghiamo anche ai ragazzi dove si trovano, dove l'opera d'arte è stata realizzata, da chi, perché, e quando! Tutto, per i bambini, deve avere le caratteristiche di una storia e per essere vera deve rispondere alle 5 domande: chi, dove, come quando e perché. Potrebbe incuriosire i ragazzi spiegare loro anche qualche cosa riguardo la tecnica con cui l'opera è stata realizzata!*

Per questo periodo di Avvento si propongono due itinerari: uno tutto romano che porterà in visita i bambini alla scoperta di S. Maria Maggiore, piazza San Pietro e piazza del Popolo, un altro, che evidentemente è destinato più a una giornata di fraternità tra le famiglie o ai ragazzi più grandi, e che li condurrà sui luoghi della storia della nascita del primo presepe ad opera di San Francesco, quindi a Greccio.

PASSEGGIATA ROMANA

La basilica di Santa Maria Maggiore è una delle quattro basiliche papali a Roma. Si trova sul colle Esquilino ed è chiamata anche o basilica Liberiana o della neve, a causa della leggenda che narra della sua fondazione. La basilica che vediamo ora fu fatta costruire da papa Sisto III appena un anno dopo il riconoscimento durante il concilio di Efeso del dogma della divina maternità di Maria, in cui



si affermava che veramente Maria, dal momento dell'Annunciazione, ad opera dello Spirito Santo, aveva portato in grembo il figlio di Dio, a cui venne messo nome Gesù. Ma questa basilica venne eretta su una precedente, fatta costruire da papa Liberio. La storia narra che la Madonna stessa apparve in sogno al pontefice dicendogli che il luogo dove la chiesa, che a lei voleva venisse dedicata, doveva sorgere, sarebbe stato indicato miracolosamente. Quando il 5 Agosto un'insolita nevicata imbiancò l'Esquilino il Papa lì tracciò la pianta della nuova basilica. Ogni anno, il 5 Agosto, in memoria della Madonna della Neve, in Santa Maria Maggiore viene fatta cadere dal soffitto una cascata di petali bianchi. La basilica di Liberio venne dedicata alla fede nel Credo, proclamato nel precedente concilio di Nicea, infatti il Credo che professiamo durante la messa si chiama Credo niceno-costantinopolitano. Nella chiesa di Santa Maria Maggiore sono conservati sia uno dei presepi più antichi, che le reliquie della mangiatoia. Nel 1288 Niccolò IV commissionò ad Arnolfo di Cambio una raffigurazione della Natività che egli terminò di scolpire nel 1291. Già nel 432, papa Sisto III aveva realizzato nella Basilica una grotta simile a quella della Natività, a Betlemme. I pellegrini che dalla Terra Santa tornavano a Roma iniziarono a depositare nella grotta preziosi frammenti di legno della Sacra Culla, che ora sono custoditi nella teca dorata della Confessione. Il gruppo scultoreo era considerato il primo presepe di statue realizzate a tutto tondo, quindi scolpite anche sul dorso, in realtà a un'attenta analisi le statue appaiono nel retro piatte, quindi come altorilievi scolpiti in blocchi di pietra. Questo vale per tutte le figure della rappresentazione sacra tranne che per il mago inginocchiato, che però pare essere stata completata successivamente a tutto tondo non da Arnolfo di Cambio, e la figura della Vergine con il bambino che però è un rifacimento di epoca rinascimentale. L'opera in realtà rappresenta un'Adorazione dei Magi, comprensiva delle parziali figure del bue e dell'asinello, e al di là del fatto se si tratti o meno del presepe più antico (altri esempi sono la lunetta del Battistero di Parma scolpita da Benedetto Antelami nel 1196 e una lunetta a Forlì nell'Abbazia di San Mercuriale), merita di essere ammirata per la sua straordinaria bellezza.

Il 24 Dicembre, anche se si capisce che è un giorno un po' particolare, soprattutto dedicato allo stare in famiglia, sarebbe però portare i bambini, nel pomeriggio, all'inaugurazione del presepe monumentale che viene allestito in piazza S. Pietro dal 1982 per volontà del beato Giovanni Paolo II. Il presepe è realizzato con statue alte anche tre metri del XIX secolo adornate con vestiti cuciti a mano. L'inaugurazione del presepe e dell'albero (che proviene ogni anno da un luogo diverso come omaggio al Papa), è accompagnato da un coro di canti tipici natalizi e dall'accensione da parte del Papa, sulla finestra del suo studio privato, della luce della pace. Durante tutto il periodo natalizio, fino al Battesimo di Gesù,



compreso il Primo Gennaio, la basilica di San Pietro si conferma centro della cristianità mondiale votata all'ecumenismo e alla preghiera comune per la pace del mondo. Trasmettiamo ai nostri fanciulli anche questo messaggio!

Un'altra iniziativa interessante è quella che prevede la visita alla mostra che di solito si tiene a Piazza del Popolo chiamata "Mostra dei 100 presepi", dove vengono esposti presepi artistici provenienti da tutto il mondo. Sono belli ed interessanti. a volte anche singolari e fantasiosi e si possono ammirare nella Sala del Bramante.

Non ultima, infine, una festosa passeggiata per le vie del centro, entrando a curiosare nelle numerosissime chiese che offrono a tutti un ampio assortimento di presepi di tutte le foggie e dimensioni, da ammirare, confrontare e, perché no, registrare su un mini diario di viaggio. Insieme alla Benedizione dei Bambinelli, anche questa voluta da Giovanni Paolo II, e che si svolge ogni anno la III Domenica di Avvento, queste proposte vogliono valorizzare ed incentivare questa bellissima tradizione natalizia, antica e popolare: il presepe.

GRECCIO

Il primo presepe vivente, fu immaginato da San Francesco d' Assisi a Greccio, nel lontano 1223.

Prima esistevano delle sacre rappresentazioni, che avevano però un carattere liturgico.

Greccio si trova nel Lazio, in provincia di Rieti, ed è quindi facilmente raggiungibile da Roma; è possibile recarsi in visita al santuario che dal 1228 fu fatto costruire per ricordare l'evento, e dove è anche allestito il Museo del Presepe. <http://www.presepedigreccio.it/>

Come suggerimento per alcune immagini da poter utilizzare in questo periodo proponiamo l'affresco in cui è raffigurata la rappresentazione, appunto del primo presepe, dipinta da Giotto nella Basilica Superiore di Assisi e, sempre ad opera dello stesso autore, l'Adorazione dei Magi, nella Cappella degli Scrovegni a Padova: questo affresco è la prima rappresentazione della stella che condusse i Magi a Betlemme come stella cometa. In effetti Giotto pare avesse ammirato la stella cometa di Halley, la stessa che pare abbia guidato i tre saggi dall'Oriente, nel 1301.



"Adorazione dei Magi", Giotto
di Bondone, Capella degli
Scrovegni, Padova, 1303-1305 ca.



"Istituzione del presepe a
Greccio" Giotto di Bondone,
Basilica Superiore di San Francesco,
Assisi, 1290-1295

Questo itinerario, seppur breve nei tempi a disposizione,
si propone di educare tutti i bambini ed i ragazzi
ad un'attesa profonda, che tocchi davvero il cuore e l'anima,
della nascita del Bambino Gesù,
perché tutto l'entusiasmo che essi investono nei preparativi del Natale
sia indirizzato all'accoglienza, soprattutto interiore, del Signore che viene.

Vivranno in oratorio, in tutti i giochi, le attività, le catechesi, gli impegni,
l'attesa autentica della festa, riscoprendo, tra l'altro,
le numerose iniziative che appartengono alla tradizione:
la corona dell'avvento, il calendario, la novena,
la realizzazione di presepi e quadri viventi, gli auguri,
la condivisione e la carità.

L'aiuto dei catechisti e delle famiglie
farà in modo che questo atteggiamento interiore si mantenga vivo
a casa ed in oratorio, divenendo sempre più intenso col trascorrere dei giorni,
in un'unica comune invocazione: VIENI GESU'!!!

*Il presente volume fa parte dell'itinerario annuale in cinque tappe dal titolo
"Siamo salvi!",
un percorso educativo per aiutare i ragazzi a
"riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata,
vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede" (Porta Fidei, n. 9).*